

Progetto “RESBA”
WP 4.3
PESER-Resba
Piano Diga Moncenisio
Regione Piemonte - Protezione Civile
22/02/2021

Il Punto di partenza del progetto PESER – Resba è l’applicativo web PESER – Strumento di supporto alla redazione e gestione dei Piani ed Esercitazioni di Protezione Civile – realizzato nell’ambito delle attività del Settore Protezione Civile e Antincendi Boschivi della Regione Piemonte, per la redazione, gestione e condivisione tra più Enti locali di:

- *Piani di Protezione Civile;*
- *Esercitazioni di Protezione Civile;*

Nell’ambito del progetto PESER –Resba la sezione “Pianificazione ed Esercitazioni” dell’applicativo web PESER è stata implementata.

1. E’ stata rivista la struttura dell’applicativo – e quindi del Database a cui l’applicativo si appoggia – al fine di consentire:
 1. *l’inserimento della tipologia “Piani Emergenza Dighe” tra i Piani di Protezione Civile;*
 2. *la generazione di una “Esercitazione” di Protezione Civile a partire da un elaborato di “Pianificazione”;*
2. Tra le tipologie di pianificazioni, è ora possibile inserire:
 - *“Piani di emergenza idrogeologica”;*
 - **“Piani di emergenza Dighe”;**
3. A partire da una “Pianificazione” è possibile ora derivare un Documento d’Impianto di un’Esercitazione che consente di testare le procedure del piano stesso, di convalidarne i contenuti e valutare le capacità operative e gestionali del personale dedicato alla “funzione protezione civile”.
4. La struttura dei documenti di “Pianificazione” e delle “Esercitazioni” è stata rivista e implementata al fine di poter inserire una pianificazione per ogni livello territoriale (regionale, provinciale, comunale, o di ambito sub comunale).
5. Ogni documento di “Pianificazione” o “Esercitazione” si articola nelle seguenti sezioni:
 - *A. Sezione Descrittiva;*
 - *B. Sezione Organizzativa;*
 - *C. Sezione Risorse;*
 - *D. Sezione Tecnica;*
 - *E. Sezione Operativa;*
 - *F. Sezione Allegati;*

La “Sezione Descrittiva” contiene:

- *le finalità del piano;*
- *l’ambito oggetto del piano;*
- *l’inquadramento del territorio;*
- *gli scenari di rischio;*
- *le aree di emergenza;*
- *l’accessibilità;*

La predetta sezione descrive i “Lineamenti della pianificazione” – definendo gli obiettivi da conseguire per dare un’adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione d’emergenza, e le competenze dei vari operatori.

La “Sezione Organizzativa” contiene l’elenco dei soggetti coinvolti:

- *Coordinamento Organizzativo;*
- *Supporto tecnico informatico;*
- *Segreteria organizzativa;*
- *Componenti istituzionali;*
- *Strutture organizzative istituzionali;*
- *Servizi essenziali;*

La “Sezione Risorse” contiene l’elenco delle risorse disponibili:

- *Strutture operative del volontariato;*
- *Materiali;*

- *Mezzi;*

La “Sezione Tecnica” contiene la descrizione di:

- *Rischi;*
- *Scenari;*
- *Sistema di allertamento;*

La “Sezione Operativa” descrive il “Modello di intervento” e in particolare:

- *Modello di intervento;*
- *Centri di coordinamento;*
- *Livello di coordinamento;*
- *Funzioni di supporto;*
- *Procedure operative;*

La predetta sezione descrive il “Quadro delle procedure operative” previste dal piano e, per ogni fase e sotto-fase, sono descritte:

- *Criteri di attivazione;*
- *Soggetto attuatore;*
- *Azioni;*

Il “Modello di intervento” assegna le responsabilità decisionali ai vari livelli di comando e controllo, utilizza le risorse in maniera razionale, definisce un sistema di comunicazione che consente uno scambio costante di informazioni.

In questa sezione, l'applicativo genera in output il “Quadro delle procedure operative”, in formato Excel, che costituisce il cuore del documento di pianificazione di Protezione Civile, riconoscendo i ruoli dei diversi “Soggetti” coinvolti ed assegnando a ciascuno, azioni e compiti.

La “Sezione Allegati” infine, consente di allegare gli elaborati di interesse a corredo del piano.

L'applicativo PESER è rivolto a tutti i soggetti che hanno compiti di Pianificazione e programmazione di protezione civile e concorrono – ai diversi livelli istituzionali – alla redazione di Piani (anche Speditivi) ed Esercitazioni di Protezione Civile, in Regione Piemonte.

Il Settore di Protezione Civile della Regione Piemonte promuove e coordina le attività di redazione e gestione di Piani di protezione civile ed Esercitazioni, indispensabili strumenti di supporto in occasione di emergenze, esercitazioni e attività di formazione e addestramento delle Componenti Istituzionali e delle Strutture Operative, che costituiscono l'articolazione del Servizio nazionale della Protezione Civile.



DOCUMENTO D'IMPIANTO

PIANIFICAZIONE PIANO D'EMERGENZA - DIGA DEL MONCENISIO TORINO

13 maggio 2019

VERIFICHE E APPROVAZIONI

N. versione	Redatto da	Data Redazione	Approvato da	Data approv.	Emesso da	Data emissione.
V01	Franco De Giglio e Roberto Del Vesco	28/12/2017	Franco Licini	28/12/2017	Sandra Beltramo	13/05/2019
V02	Franco De Giglio, Gianluca Bernardi, Roberto Del Vesco	13/05/2019	Sandra Beltramo	13/05/2019	Sandra Beltramo	13/05/2019
V03	Franco De Giglio, Gianluca Bernardi, Roberto Del Vesco	20/02/2020	Vincenzo Cocco	20/02/2020	Vincenzo Cocco	20/02/2020

INDICE

A. SEZIONE DESCRITTIVA - LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE	5
TEMA	5
OBIETTIVI	6
CONTESTO – Area di interesse	7
ALLUVIONI CAMBIO'	7
ALMESE	7
ALPIGNANO	7
AVIGLIANA	7
BALZOLA	7
BASSIGNANA	7
BORGONE SUSÀ	7
BOZZOLE	7
BRANDIZZO	7
BRUSASCO	7
BRUZOLO	7
BUSSOLENO	7
BUTTIGLIERA ALTA	7
CAMINO	7
CAPRIE	7
CASALE MONFERRATO	7
CASELETTE	7
CASTAGNETO PO	7
CASTIGLIONE TORINESE	7
CAVAGNOLO	7
CHIANOCCO	7
CHIUSA DI SAN MICHELE	7
CHIVASSO	7
COLLEGNO	7
CONDOVE	7
CONIOLO	7
CRESCENTINO	7
FONTANETTO PO	7
FRASSINETO PO	7
GABIANO	7
GASSINO TORINESE	7
GIAGLIONE	7
ISOLA SANT'ANTONIO	7
LAURIANO	7
MOMPANTERO	7
MONCENISIO	7
MONCESTINO	7
MONTEU DA PO	7
MORANO SUL PO	7
MOTTA DE' CONTI	7
NOVALESA	7
PALAZZOLO VERCELLESE	7
PIANEZZA	7
POMARO MONFERRATO	7
PONTESTURA	7
RIVOLI	7
ROSTA	7
SAN DIDERO	7
SAN GIORIO DI SUSÀ	7
SAN MAURO TORINESE	7
SAN RAFFAELE CIMENA	7
SAN SEBASTIANO DA PO	7
SANT'AMBROGIO DI TORINO	7
SANT'ANTONINO DI SUSÀ	7
SETTIMO TORINESE	7

SUSA	7
TORINO	7
TRINO	7
VAIE	7
VALENZA	7
VALMACCA	7
VENAUS	7
VEROLENGO	7
VERRUA SAVOIA	7
VILLAR DORA	7
VILLAR FOCCHIARDO	7
AMBITO DI RIFERIMENTO	9
AMBIENTALE	9
AMBIENTALE	9
AMBIENTALE	9
AMMINISTRATIVO	9
CULTURALE	9
DEMOGRAFICO	9
INTERO AMBITO	9
SOCIO-ECONOMICO	9
ACCESSIBILITA'	22
AREE EMERGENZA	25
AREE DI ACCOGLIENZA	25
AREE DI AMMASSAMENTO	25
AREE DI ATTERRAGGIO	25
AREE DI ATTESA	25
AREE DI RACCOLTA BESTIAME	25
INTERO AMBITO	25
INTERO AMBITO	25

A. SEZIONE DESCRITTIVA - LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE

TIPOLOGIA RISCHIO

Sel.	Tipo Rischio
	NON PRESENTE
X	IDROGEOLOGICO
X	IDRAULICO
X	SISMICO
	DIGHE
	VALANGHE
	TRASPORTO MATERIALI PERICOLOSI
	AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
	INCENDI BOSCHIVI
	ALTRO
	NUCLEARE
X	IDROLOGICO

TEMA

La Regione Piemonte, d'intesa e con il supporto del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, ha istituito e coordinato un Gruppo di lavoro, composto dai Settori regionali della Difesa del Suolo, della Settore Protezione Civile, del Tecnico-area metropolitana di Torino, dalla Commissione tecnica di sorveglianza della diga (CTS), dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (DGDighe), dall'Agenzia interregionale per il Po, dalla Regione Lombardia, dalle Prefetture di Torino, Alessandria e Vercelli, dal Centro funzionale dell'ARPA Piemonte, dai Servizi di Protezione Civile delle Province di Torino, Alessandria e Vercelli e da quello del Comune di Torino, al fine di redigere il Piano d'emergenza per l'invaso idroelettrico del Moncenisio.

La diga del Moncenisio è situata in territorio francese, soggetta alla normativa francese ma è oggetto di utilizzazione idroelettrica di Francia e Italia, tramite EDF ed ENEL, in base al Trattato di pace tra Italia e Francia del 1947. La diga in terra e pietrame è gestita in osservanza di documenti chiamati consignes, cioè le corrispondenti francesi dei documenti italiani foglio condizioni per l'esercizio e la manutenzione (FCEM) e del documento di protezione civile della diga (DPC). Per la vigilanza sull'applicazione del suddetto accordo transfrontaliero ai fini della tutela degli interessi dei due Paesi, opera la Commissione Tecnica di Sorveglianza franco-italiana, CTS, istituita in base al medesimo trattato.

In base alla normativa vigente in Italia gli Organi competenti in materia di sbarramenti per l'accumulo idrico sono:

- per le dighe "statali", cioè le opere di sbarramento che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume di invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi informativi e Statistici - Direzione generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche e per il Piemonte con la struttura periferica Ufficio tecnico per le Dighe di Torino;

- per gli altri sbarramenti, di competenza regionale, la Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica con i propri Settori Difesa del Suolo e Tecnici decentrati.

L'invaso in oggetto se fosse in territorio italiano rientrerebbe nella categoria dei "grandi invasi", nelle competenze del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - Direzione generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche.

Il Piano di emergenza, elaborato anche secondo gli indirizzi di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 Luglio 2014 (G.U. n. 256 del 04/11/2014), si basa su scenari di rischio che si verificherebbero in particolare nel territorio italiano legati innanzitutto alle criticità indotte

sull'asta torrentizia del T. Cenischia a seguito dell'apertura degli scarichi di fondo dello sbarramento di ritenuta nonchè dell'ipotetica rottura, anche parziale e progressiva, dello sbarramento stesso; questa eventualità, caratterizzata da un basso grado di probabilità di accadimento, sarebbe classificabile evento di TIPO C, perchè avrebbe comunque potenziali effetti devastanti che si rifletterebbero con particolare gravità sulla popolazione e sulle attività antropiche con il coinvolgimento quindi di estese aree urbanizzate densamente popolate dei territori delle province di Torino, Vercelli e Alessandria. Le misure di emergenza previste sono finalizzate a fronteggiare e a minimizzare gli effetti che colpirebbero la popolazione.

Le "Consignes" (procedure) autorizzate da apposita Commissione intergovernativa istituita per la sorveglianza della diga (CTS), definiscono le modalità di monitoraggio e di allertamento per garantire l'ottimale gestione dell'invaso anche in condizioni di criticità, e prevedono la possibilità che, in particolari situazioni, si rendano necessarie manovre di sicurezza anche attraverso l'apertura dello scarico di fondo dell'invaso.

Il Piano tiene conto degli studi, sviluppati sulle aree interessabili dai deflussi conseguenti a dei rilasci dello scarico di fondo lato Italia e dall'onda di piena conseguente ad un ipotetico collasso dello sbarramento o a manovre eccezionali degli organi di scarico.

Il fenomeno della rottura, anche parziale e progressiva, di uno sbarramento di ritenuta, se per il basso grado di probabilità di accadimento non va certamente enfatizzato, non deve, peraltro, essere ignorato, per gli effetti devastanti che lo accompagnerebbero e si rifletterebbero con particolare gravità sulla popolazione e sulle attività antropiche presenti a valle.

Analogamente, per la sua capacità di laminazione l'opera di sbarramento costituisce una risorsa utilizzabile per limitare, tramite la laminazione delle onde di piena, gli effetti di eventi meteorici intensi nell'ambito dei bacini di appartenenza.

La capacità dell'invaso viene sfruttata per contenere la volumetria conseguente ad una piena di tempo di ritorno decamillenaria contenendo i livelli al di sotto della quota di 1975,00 con rilasci relativamente contenuti attraverso lo scarico di superficie e senza bisogno di azionare lo scarico di fondo. Lo scarico di fondo lato Italia, passata la piena dovrebbe essere azionato per portate non maggiori di 45 m³/s per ripristinare il livello base di riferimento 1973,30 m per permettere di avere nuovamente un volume disponibile per laminare un secondo evento decamillenario che dovesse succedersi a breve distanza dal primo.

Curva di invaso del bacino

Livello [m slm]	Volume [m ³]	Livello [m slm]	Volume [m ³]
1970.00	289.576.000	1973.50	312.097.000
1970.50	292.755.000	1974.00	315.391.000
1971.00	295.943.000	1974.50	318.703.000
1971.50	299.142.000	1975.00	322.032.000
1972.00	302.352.000	1975.50	325.382.000
1972.50	305.579.000	1976.00	328.732.000
1973.00	308.827.000		

Tab. 1 - sez A - INTESTAZIONE - TEMA - Curva di invaso del bacino

Il documento, dovendo costituire uno strumento di agile e facile consultazione, deve essere aggiornato e revisionato tenendo conto dei dati di esperienza acquisiti nel corso delle esercitazioni periodiche e di eventuali variazioni delle realtà organizzative e territoriali, adeguandolo alle mutate esigenze della sicurezza ed allo sviluppo delle tecnologie e delle disponibilità di risorse.

OBIETTIVI

1. FINALITA' DEL PIANO

Il presente **Piano di emergenza** ha le seguenti **finalità**:

1. Definire **procedure tecnico-operative** che permettano la gestione dei differenti livelli di allerta connessi alla presenza dell'invaso

artificiale del Moncenisio;

2. Definire **ruoli, compiti, oneri e responsabilità** tra tutti i **soggetti istituzionali e non**, elencati nelle premesse;

3. Coordinare le **azioni** che devono essere svolte dai medesimi soggetti in caso di eventi diretti ed indiretti interessanti lo sbarramento di ritenuta e comportanti un rischio tale da richiedere l'adozione di provvedimenti finalizzati a tutelare l'incolumità delle popolazioni e delle infrastrutture a valle della diga;

4. Individuare un **flusso virtuoso** delle **informazioni** che, per contenuto e tempistica, permettano l'adozione di contromisure di protezione civile a tutti i livelli territoriali- amministrativi presenti;

5. Condivisione di uno **scenario** di "**area vasta**" da parte degli enti ed organi istituzionali coinvolti nella pianificazione, nell'ottica di una politica integrata della previsione e prevenzione del rischio, con particolare riferimento alle conseguenze dell'impatto in termini di necessità derivanti e risorse disponibili;

6. Armonizzazione delle **azioni** dei **singoli enti** ed **organismi presenti** in un contesto territoriale sovracomunale secondo il principio della leale collaborazione inter- istituzionale;

7. Ottimizzazione dei **tempi di attivazione** e mobilitazione delle risorse umane e materiali necessarie;

8. Promozione di **adeguate iniziative di sensibilizzazione** della **popolazione** circa l'esposizione al rischio e le norme comportamentali da adottare;

CONTESTO – Area di interesse

1. **COMUNE:ALLUVIONI CAMBIO' - COM:COM Piovera - ISTAT:006006**
2. **COMUNE:ALMESE - COM:COM Susa - ISTAT:001006**
3. **COMUNE:ALPIGNANO - COM:Sottozona COM Rivoli - ISTAT:001008**
4. **COMUNE:AVIGLIANA - COM:COM Susa - ISTAT:001013**
5. **COMUNE:BALZOLA - COM:COM Casale/sottozona Balzola - ISTAT:006011**
6. **COMUNE:BASSIGNANA - COM:COM Piovera - ISTAT:006013**
7. **COMUNE:BORGONE SUSAS - COM:COM Susa - ISTAT:001032**
8. **COMUNE:BOZZOLE - COM:COM Frassineto Po - ISTAT:006023**
9. **COMUNE:BRANDIZZO - COM:COM Chivasso - ISTAT:001034**
10. **COMUNE:BRUSASCO - COM:COM Chivasso - ISTAT:001039**
11. **COMUNE:BRUZOLO - COM:COM Susa - ISTAT:001040**
12. **COMUNE:BUSSOLENO - COM:COM Susa - ISTAT:001044**
13. **COMUNE:BUTTIGLIERA ALTA - COM:COM Susa - ISTAT:001045**
14. **COMUNE:CAMINO - COM:COM Val Cerrina - ISTAT:006027**
15. **COMUNE:CAPRIE - COM:COM Susa - ISTAT:001055**
16. **COMUNE:CASALE MONFERRATO - COM:COM Casale Monferrato - ISTAT:006039**
17. **COMUNE:CASELETTE - COM:COM Susa - ISTAT:001062**
18. **COMUNE:CASTAGNETO PO - COM:COM Chivasso - ISTAT:001064**
19. **COMUNE:CASTIGLIONE TORINESE - COM:COM Chieri - ISTAT:001068**

20. **COMUNE:CAVAGNOLO - COM:COM Chivasso - ISTAT:001069**
21. **COMUNE:CHIANOCCO - COM:COM Susa - ISTAT:001076**
22. **COMUNE:CHIUUSA DI SAN MICHELE - COM:COM Susa - ISTAT:001081**
23. **COMUNE:CHIVASSO - COM:COM Chivasso - ISTAT:001082**
24. **COMUNE:COLLEGNO - COM:Sottozona COM Rivoli - ISTAT:001090**
25. **COMUNE:CONDOVE - COM:COM Susa - ISTAT:001093**
26. **COMUNE:CONIOLO - COM:COM Casale/sottozona Balzola - ISTAT:006060**
27. **COMUNE:CRESCENTINO - COM:COM Trino - ISTAT:002049**
28. **COMUNE:FONTANETTO PO - COM:COM Trino - ISTAT:002058**
29. **COMUNE:FRASSINETO PO - COM:COM Frassineto Po - ISTAT:006073**
30. **COMUNE:GABIANO - COM:COM Val Cerrina - ISTAT:006077**
31. **COMUNE:GASSINO TORINESE - COM:COM Chieri - ISTAT:001112**
32. **COMUNE:GIAGLIONE - COM:COM Susa - ISTAT:001114**
33. **COMUNE:ISOLA SANT'ANTONIO - COM:COM Castelnuovo Scivia - ISTAT:006087**
34. **COMUNE:LAURIANO - COM:COM Chivasso - ISTAT:001129**
35. **COMUNE:MOMPANTERO - COM:COM Susa - ISTAT:001154**
36. **COMUNE:MONCENISIO - COM:COM Susa - ISTAT:001157**
37. **COMUNE:MONCESTINO - COM:COM Val Cerrina - ISTAT:006099**
38. **COMUNE:MONTEU DA PO - COM:COM Chivasso - ISTAT:001162**
39. **COMUNE:MORANO SUL PO - COM:COM Casale/sottozona Balzola - ISTAT:006109**
40. **COMUNE:MOTTA DE' CONTI - COM:COM Trino - ISTAT:002082**
41. **COMUNE:NOVALESA - COM:COM Susa - ISTAT:001169**
42. **COMUNE:PALAZZOLO VERCELLESE - COM:COM Trino - ISTAT:002090**
43. **COMUNE:PIANEZZA - COM:Sottozona COM Venaria - ISTAT:001189**
44. **COMUNE:POMARO MONFERRATO - COM:COM Frassineto Po - ISTAT:006131**
45. **COMUNE:PONTESTURA - COM:COM Casale/sottozona Balzola - ISTAT:006133**
46. **COMUNE:RIVOLI - COM:Sottozona COM Rivoli - ISTAT:001219**
47. **COMUNE:ROSTA - COM:Sottozona COM Rivoli - ISTAT:001228**
48. **COMUNE:SAN DIDERO - COM:COM Susa - ISTAT:001239**
49. **COMUNE:SAN GIORIO DI SUSA - COM:COM Susa - ISTAT:001245**
50. **COMUNE:SAN MAURO TORINESE - COM:COM Chieri - ISTAT:001249**
51. **COMUNE:SAN RAFFAELE CIMENA - COM:COM Chieri - ISTAT:001252**
52. **COMUNE:SAN SEBASTIANO DA PO - COM:COM Chivasso - ISTAT:001253**
53. **COMUNE:SANT'AMBROGIO DI TORINO - COM:COM Susa - ISTAT:001255**
54. **COMUNE:SANT'ANTONINO DI SUSA - COM:COM Susa - ISTAT:001256**
55. **COMUNE:SETTIMO TORINESE - COM:Sottozona COM Settimo Torinese - ISTAT:001265**

56. **COMUNE:SUSA - COM:COM Susa - ISTAT:001270**
57. **COMUNE:TORINO - COM:COM Torino - ISTAT:001272**
58. **COMUNE:TRINO - COM:COM Trino - ISTAT:002148**
59. **COMUNE:VAIE - COM:COM Susa - ISTAT:001283**
60. **COMUNE:VALENZA - COM:COM Valenza - ISTAT:006177**
61. **COMUNE:VALMACCA - COM:COM Frassineto Po - ISTAT:006178**
62. **COMUNE:VENAUS - COM:COM Susa - ISTAT:001291**
63. **COMUNE:VEROLENGO - COM:COM Chivasso - ISTAT:001293**
64. **COMUNE:VERRUA SAVOIA - COM:COM Chivasso - ISTAT:001294**
65. **COMUNE:VILLAR DORA - COM:COM Susa - ISTAT:001303**
66. **COMUNE:VILLAR FOCCHIARDO - COM:COM Susa - ISTAT:001305**

AMBITO DI RIFERIMENTO

1. AMBIENTALE

Bacino torrente Cenischia

Da un punto di vista morfologico, la valle ha un'origine glaciale e post-glaciale. Infatti è possibile riscontrare zone pianeggianti e subpianeggianti riferibili a forme di accumulo morenico ed alluvionale, alternate a tratti vallivi più stretti e fortemente incisi dall'azione erosiva del torrente Cenischia. La valle presenta versanti fortemente acclivi, specialmente quelli in sinistra caratterizzati da pendenze pari all'80%, progressivamente ridotte nelle zone di raccordo con il fondovalle.

Da un punto di vista geologico, l'area in esame è situata quasi al confine tra le unità ofiolitiche della zona Piemontese, che affiorano diffusamente su entrambi i versanti del t. Cenischia ed il sistema Medio-Pennidico del Gran San Bernardo costituito da rocce cristalline. Da un punto di vista litologico nel versante sinistro della valle affiorano diffusamente calcescisti e, a quote più elevate, serpentiniti, prasiniti e gneiss.

Sul lato destro affiorano invece, gneiss minuti. Gli affioramenti delle rocce in posto vengono tuttavia mascherate ed interrotte dalla presenza di detrito di falda o da lembi residuali morenici.

La copertura detritica è favorita dalla degradabilità delle rocce stesse.

Affiorano pertanto potenti coltri moreniche e, specie nella parte inferiore dei versanti, potenti coltri di detrito di falda.

Tra i sedimenti quaternari, i depositi morenici sono quelli più rappresentati nell'area in esame dove coprono, fino a quote piuttosto elevate, aree di notevole estensione.

Nel fondovalle sono spesso rimaneggiati dai torrenti tributari del torrente Cenischia, a formare conoidi spesso terrazzate.

Nell'area di affioramento dei calcescisti i materiali morenici sono frequentemente commisti al detrito di versante.

Quando asciutti questi depositi consentono la stabilità di scarpate subverticali, ma per la presenza della frazione siltoso-argillosa si verifica, al contatto con l'acqua, una riduzione delle proprietà meccaniche di questi materiali con notevole riduzione della loro stabilità lungo i versanti.

Il settore vallivo verso Novalesa è invece costituito da depositi alluvionali del t. Cenischia.

Bacino Dora Riparia

Il bacino montano è prevalentemente impostato nella Zona dei Calcescisti, con importanti intercalazioni di Pietre Verdi soprattutto nella bassa Valle di Susa; nel settore mediano si inserisce il Massiccio d'Ambin (pertinenza Brianzonese Interna), mentre nel settore vallivo inferiore si rinvengono sia le rocce metamorfiche del Massiccio Cristallino Dora-Maira, sia le ultra basiti del Massiccio di Lanzo. In corrispondenza dello sbocco in pianura è situato il vasto anfiteatro morenico di Rivoli-Avigliana, raccordato con l'antistante pianura torinese attraverso depositi terrazzati rissiani e subordinatamente mindeliani.

Dal punto di vista geomorfologico il bacino montano si connota per due diramazioni principali nel settore di testata - T.Ripa e Dora di Bardonecchia, e una - T.Cenischia - nel settore mediano, nelle quali le forme di modellamento glaciale sono riprese dall'erosione fluviale; nei settori di testata oltre alle forme di circo glaciale sono presenti superfici glacionevate, di limitata estensione.

I tratti vallivi sovralluvionati assumono un significato locale nei solchi vallivi di testata; nel tratto vallivo inferiore sono diffuse le forme glaciali di erosione (dossi montonati, spalle glaciali) e di accumulo.

Diffusa presenza di conoidi di deiezione riattivabili per fenomeni di violenta attività torrentizia; numerose forme di accumulo gravitativo, tra le quali assumono importanza le deformazioni gravitative profonde di versante.

Il raccordo con la zona di terrazzi mindeliani e rissiani della pianura del F.Po è segnato dalla presenza dell'anfiteatro morenico di

Rivoli-Avigliana.

Sottobacino Basso PO

Il bacino comprende, da monte verso valle, lembi di terrazzi mindeliani-rissiani della pianura cuneese, raccordati con il livello deposizionale olocenico del F.Po, seguiti all'altezza di Torino dai terreni del Bacino Terziario Ligure-piemontese affioranti lungo la dorsale strutturale della Collina Torinese e dei rilievi del Monferrato, sino alla piana casalese e tortonese.

Nel settore in sinistra idrografica, il livello deposizionale olocenico si raccorda con i settori distali dei grandi apparati deposizionali rissiani e wurmiani riferibili ai principali tributari alpini centro-settentrionali.

La morfologia del bacino varia in rapporto ai differenti caratteri dei sottobacini afferenti all'asta principale; a fianco del generale assetto tipico di una grande pianura sovralluvionata, diffusamente soggetta ad inondazioni con importante evoluzione morfologica soprattutto nelle zone di confluenza con i tributari principali, si succedono: forme di altopiano reincise (adiacenze T. Banna), forme erosive fluviali con fondovali piatti nei tratti inferiori e ad elevata energia di rilievo nei tratti medio-superiori fortemente reincisi (versante settentrionale della dorsale compresa tra la Collina Torinese e l'Arco del Monferrato, con diffusa franosità per scorrimento rotazionale), settori di rilievi terrazzati degradanti verso l'asta principale (Mindeliani, altopiani casalesi).

2. AMBIENTALE

Il Torrente Cenischia è il primo torrente ad essere interessato dallo scenario di collasso. Entrando in territorio italiano attraversa dapprima il comune di Moncenisio, poi quelli di

Novalesa e di Venaus, scendendo in genere con un andamento da nord a sud. A valle di Venaus il torrente piega decisamente verso est; dopo aver segnato per un certo tratto il confine tra Mompantero e Susa devia infine nuovamente verso sud e va a confluire nella Dora Riparia appena ad est del centro di Susa. In quest'ultimo tratto viene scavalcato dalla Strada statale 25 del Moncenisio.

I principali affluenti in sinistra idrografica sono: il rio Vitoun che cambia il nome in rio Groglio e sfocia a monte di Novalesa, i torrenti Marderello e Crosiglione che sfociano tra Novalesa e Venaus. In destra idrografica gli affluenti sono il rio Tiglieretto ed il rio della Croce. Gli affluenti di sinistra sono caratterizzati da rilevante trasporto solido. Tutto il materiale presente in alveo viene mobilizzato facilmente viste le elevate pendenze di fondo alveo dando luogo a dei fenomeni di lava detritica frequenti che riversano nel fondovalle e nell'alveo del Cenischia ingenti quantitativi di materiale lapideo che modificano le sezioni disponibili al deflusso.

Il bacino della Dora Riparia è collocato nel settore intermedio delle Alpi Occidentali e segna, con il Colle del Moncenisio, la tradizionale separazione fra Alpi Cozie e Alpi Graie. Il bacino della Dora è interessato dallo scenario di collasso dall'abitato di Susa fino alla confluenza con il fiume Po.

La quota di Susa, praticamente a ridosso della catena montuosa, è di appena 500 m e vi confluiscono due valli del tutto diverse: la Cenischia che è caratterizzata da una pendenza modesta almeno fino a Novalesa e da un fondovalle di notevole ampiezza; la Dora scende a Susa attraverso una gorgia stretta, incassata ed a forte pendenza.

La Dora si presenta quindi "sospesa" sulla bassa valle ed il raccordo è stato guadagnato attraverso una profonda incisione del livello di base originale.

La valle principale da Susa al Po assume il caratteristico andamento Ovest-Est che distingue i corsi d'acqua delle Alpi occidentali. Con andamento più tranquillo il fiume prende a scorrere in direzione sud-est bagnando la cittadina di Bussoleno e tutta la bassa Valle di Susa.

Giunto in pianura attraversa poi i territori dei comuni di Avigliana, Alpignano, Pianezza, Collegno e per ultima l'ampia area metropolitana di Torino: proprio nella città di Torino, dopo aver attraversato il parco della Pellerina ed aver contornato su tre lati il perimetro dell'Ospedale "Amedeo di Savoia", continua la sua discesa nella parte nord della città, andando poi a confluire nel Po presso il Parco Colletta.

L'orientazione della valle favorisce l'ingresso delle perturbazioni di origine frontale, provenienti dal mare: ciò spiega la variabilità della precipitazione che decresce nei siti più addentrati nella valle e riparati, verso Est, dai gruppi montuosi.

Le testate della Dora sono infatti fra le località meno piovose delle Alpi. Dal punto di vista idrologico se nella maggior parte dei casi si è in presenza di un regime di tipo pluvionivale, alcuni degli affluenti in sinistra della Dora (in particolare il Rochemolles e il Clarea) hanno un regime di tipo nivoglaciale per la presenza di una serie di apparati glaciali che fanno capo principalmente al massiccio d'Ambin e al settore Roncia-Rocciamelone.

In tale contesto anche il regime di magra sull'asta principale a valle di Oulx è favorevolmente influenzato con portate relativamente elevate su tutto il periodo estivo a fronte di magre concentrate essenzialmente nei mesi invernali.

Il fiume Po viene interessato dai deflussi incontrollabili dovuti al collasso della diga in corrispondenza del tratto metropolitano di Torino. Il corso del fiume si dirige dapprima verso nord, fino a Chivasso, dove converge a est fino a Casale Monferrato, per poi ripiegare a sud verso Valenza e infine nuovamente rivolgersi a est.

Tra Moncalieri e Valenza l'alveo scorre ai piedi delle colline torinesi e del Monferrato, confinato tra i rilievi morfologici in destra e i grandi accumuli alluvionali delle conoidi formate dagli affluenti di sinistra; a Isola S. Antonio (confluenza Tanaro) ha percorso circa 270 km; il

bacino sotteso è di 25.320 km².

3. AMBIENTALE

Bacino del Cenischia

Le condizioni di dissesto idrogeologico sono riconducibili alle seguenti categorie di processi di instabilità:

- movimenti gravitativi di versante
- fenomeni di violenta attività lungo la rete idrografica secondaria.

Per quanto concerne la dinamica gravitativa, i movimenti più significativi e più sviluppati arealmente sono riconducibili alla tipologia dei crolli che interessano quei tratti di versanti ad elevata acclività e dove affiorano litotipi rocciosi fortemente fratturati e degradati. Si tratta di fenomeni di movimento in massa di entità piccola rispetto alle dimensioni del fenomeno, in cui i meccanismi di deformazione non necessitano, per la loro dinamica, di una superficie o di una zona di rottura continua.

Per le DGPV localizzate nella val di Susa si ritiene che l'alta energia (lunghezza) dei versanti, le caratteristiche geomeccaniche dell'ammasso roccioso e il rilascio di stress da deglaciazione in corrispondenza delle valli occupate dai ghiacciai, abbiano giuocato un ruolo fondamentale nella loro formazione.

I fenomeni valanghivi interessano in particolare l'alta Val Cenischia a Venaus.

Bacino Dora Riparia

Le maggiori criticità lungo l'asta della Dora Riparia sono individuabili in corrispondenza:

- della gola di Serre La Voue, formata da un antico ammasso di frana, posta a chiusura della piana di Oulx; il brusco cambio di pendenza e di sezione idraulica in prossimità dell'imbocco della gola provocano in occasione di eventi di piena fenomeni di dissesto generalizzato con rischio di crollo di notevoli volumi di materiale;
- del tratto da Borgone a S. Antonino di Susa, del tratto urbano di Torino fino alla confluenza nel fiume Po, a rischio di esondazione per piene gravose.

L'area di potenziale esondazione comprende superfici generalmente agricole o boschive e molti laghi di cava; alcuni centri abitati sono interessati in modo più o meno significativo: Borgone, Villarfochiardo, S. Antonino di Susa, S. Valeriano, Novaretto, Grangia e Pertusera. Fenomeni di dissesto possono interessare in alcuni punti la linea ferroviaria Torino-Modane. Il restringimento delle sezioni di deflusso in corrispondenza di opere di attraversamento concorre ad aumentare l'estensione delle aree soggette a esondazioni.

I fenomeni franosi maggiormente frequenti sono rappresentati da deformazioni gravitative profonde (circa il 50% dei casi), che sono predominanti sui settori meridionali e occidentali del bacino. Altre tipologie di frane, quali in particolare quelle per saturazione e fluidificazione di terreni sciolti superficiali (circa un quarto), interessano abbastanza diffusamente il bacino, soprattutto sui versanti in sinistra Dora Riparia a Oulx, nel settore nord-ovest a Venaus e nel basso settore occidentale a Condove e a Rubiana. Sottobacino Basso PO

Sottobacino Basso PO

Per il Po la prevalente condizione di dissesto è rappresentata dalle esondazioni. Le piene straordinarie nel tratto a monte di Torino sono disgiunte da quelle del tratto di valle: infatti la massima portata storica a Torino (1949) ha dato luogo a una piena modesta nel tratto di valle.

Invece nel novembre del 1994 la piena a Torino è stata relativamente modesta, mentre a partire dalla confluenza della Dora Baltea si sono avuti valori superiori ai massimi storici.

Sul Po nel tratto a valle di Torino gli eventi eccezionali sono provocati da apporti elevati concomitanti dei bacini compresi tra la Stura di Lanzo e il Sesia. Se poi, come è accaduto nel 1951 e nel 1994, a tali eventi si associa una condizione critica del Tanaro, si innesca una piena eccezionale che coinvolge l'intero corso del Po.

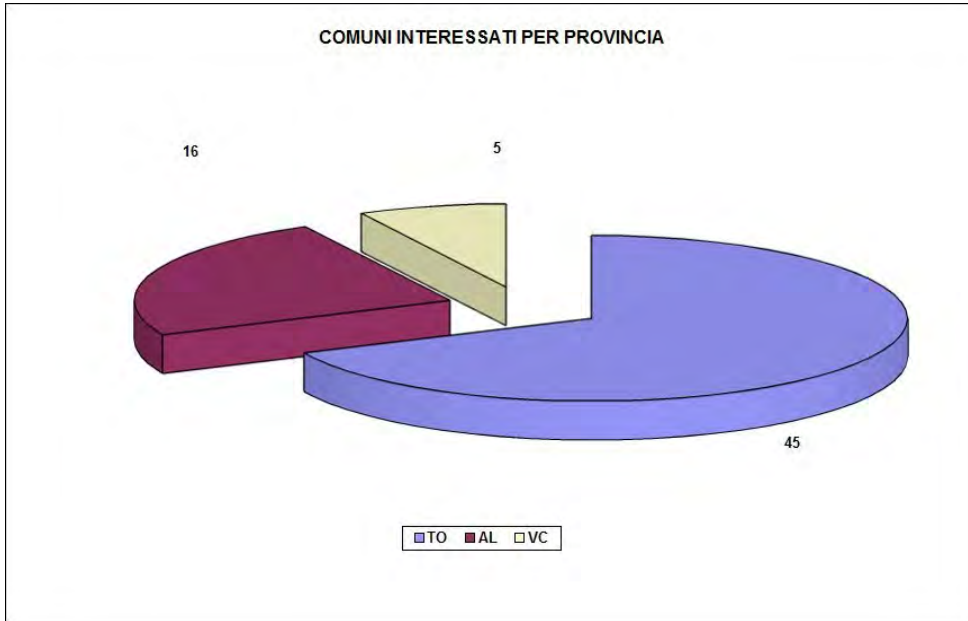
4. AMMINISTRATIVO

Comuni interessati n. 66

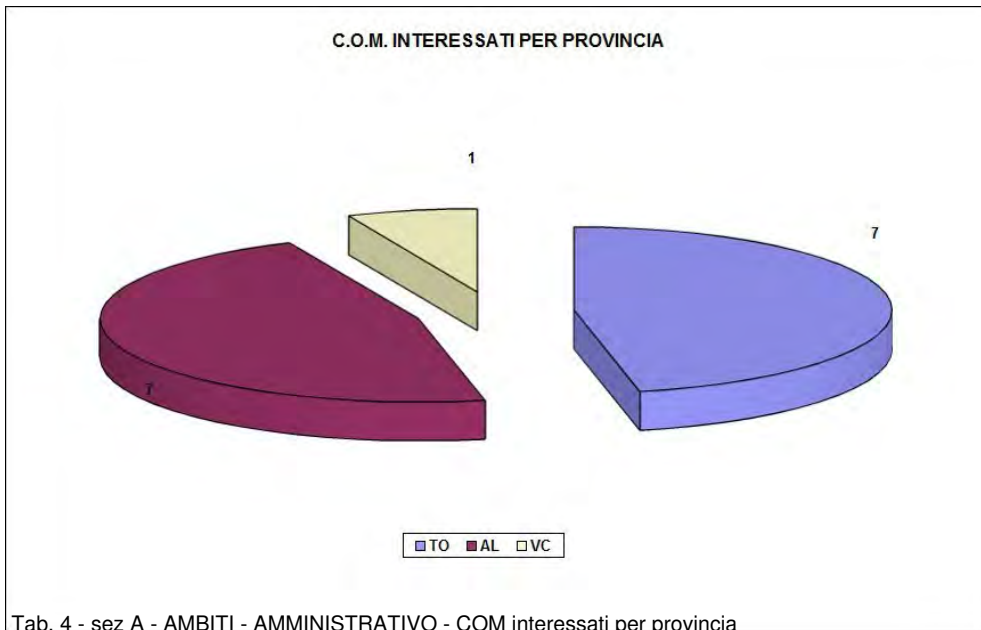
C.O.M. interessati n. 15

	ENTE	PROV.	C.O.M.
1	Almeze	TO	SUSA
2	Alpignano	TO	RIVOLI
3	Avigliana	TO	SUSA
4	Borgone di Susa	TO	SUSA
5	Brandizzo	TO	CHIVASSO
6	Brusasco	TO	CHIVASSO
7	Bruzolo	TO	SUSA
8	Bussoleno	TO	SUSA
9	Buttigiera Alta	TO	SUSA
10	Caprie	TO	SUSA
11	Caselle	TO	SUSA
12	Castagneto Po	TO	CHIVASSO
13	Castiglione Torinese	TO	CHIERI
14	Cavagnolo	TO	CHIVASSO
15	Chianocco	TO	SUSA
16	Chiusa di San Michele	TO	SUSA
17	Chivasso	TO	CHIVASSO
18	Collegno	TO	RIVOLI
19	Condove	TO	SUSA
20	Gassino Torinese	TO	CHIERI
21	Giaglione	TO	SUSA
22	Lauriano	TO	CHIVASSO
23	Mompalano	TO	SUSA
24	Moncalvo	TO	SUSA
25	Monteu da Po	TO	CHIVASSO
26	Novalesa	TO	SUSA
27	Pianezza	TO	VENARIA
28	Rivoli	TO	RIVOLI
29	Rosta	TO	RIVOLI
30	Sant'Ambrogio di Torino	TO	SUSA
31	Sant'Antonino di Susa	TO	SUSA
32	San Didero	TO	SUSA
33	San Giorio di Susa	TO	SUSA
34	San Mauro Torinese	TO	CHIERI
35	San Raffaele Cimena	TO	CHIERI
36	San Sebastiano da Po	TO	CHIVASSO
37	Settimo Torinese	TO	SETTIMO TORINESE
38	Susa	TO	SUSA
39	Torino	TO	TORINO
40	Vaie	TO	SUSA
41	Venaus	TO	SUSA
42	Verolengo	TO	CHIVASSO
43	Verrus Savoia	TO	CHIVASSO
44	Villar Dora	TO	SUSA
45	Villar Focchiardo	TO	SUSA
46	Alluvioni Cambiò (Ora Alluvioni Piovera: Alluvioni Cambiò + Piovera)	AL	PIOVERA
47	Balzola	AL	BALZOLA
48	Bassignana	AL	PIOVERA
49	Bozzole	AL	FRASSINETO PO
50	Camino	AL	CERRINA
51	Casale Monferrato	AL	CASALE M.TO
52	Coniole	AL	BALZOLA
53	Frassineto Po	AL	FRASSINETO PO
54	Gabiano	AL	CERRINA
55	Isola Sant'Antonio	AL	CASTELNUOVO SCRIVIA
56	Moncestino	AL	CERRINA
57	Morano sul Po	AL	BALZOLA
58	Pomaro Monferrato	AL	FRASSINETO PO
59	Pontestura	AL	BALZOLA
60	Valenza	AL	VALENZA
61	Valmacca	AL	FRASSINETO PO
62	Crescentino	VC	TRINO
63	Fontanetto Po	VC	TRINO
64	Motta dei Conti	VC	TRINO
65	Palazolo Vercellese	VC	TRINO
66	Trino Vercellese	VC	TRINO

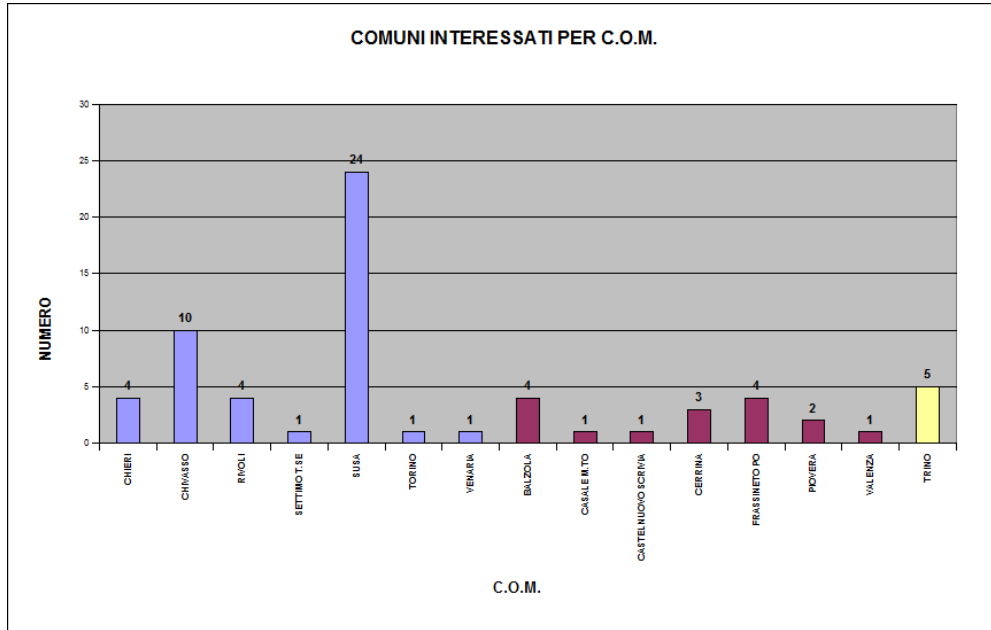
Tab. sez A - AMBITI - AMMINISTRATIVO - Comuni interessati dal Piano



Tab. 3 - sez A - AMBITI - AMMINISTRATIVO - Comuni interessati per provincia



Tab. 4 - sez A - AMBITI - AMMINISTRATIVO - COM interessati per provincia



Tab. 5 - sez A - AMBITI - AMMINISTRATIVO – Comuni interessati per COM

5. CULTURALE

La Valle di Susa costituisce un punto d'incontro fra tre aree linguistico-culturali: quella piemontese a est, quella francoprovenzale (o arpitana) a nord-ovest e quella provenzale (o occitana) a sud-ovest. Contribuiscono al mantenimento delle tradizioni alcuni cori che diffondono la cultura valligiana mediante il canto popolare, tenendo concerti non solo in Valle, ma anche in tutta Italia e all'estero. Sono presenti inoltre alcuni gruppi che effettuano danze popolari e balli tradizionali, numerose bande musicali, nonché vari gruppi culturali e archeologici locali. La Valle ha visto nascere una innovativa iniziativa pubblico-privata per la valorizzazione del territorio, aperta a associazioni e privati, che si propone di innervare il sistema turistico e culturale locale con una rete tra enti locali, associazioni e operatori culturali.

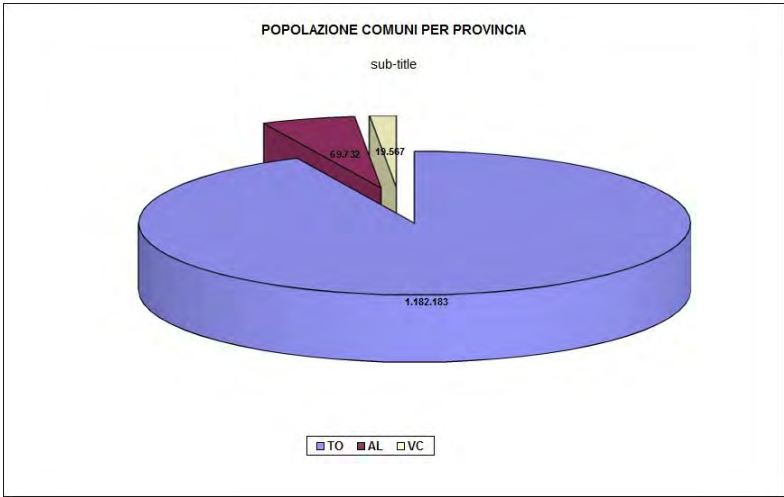
6. DEMOGRAFICO

1. Popolazione complessiva, n. 1.271.482

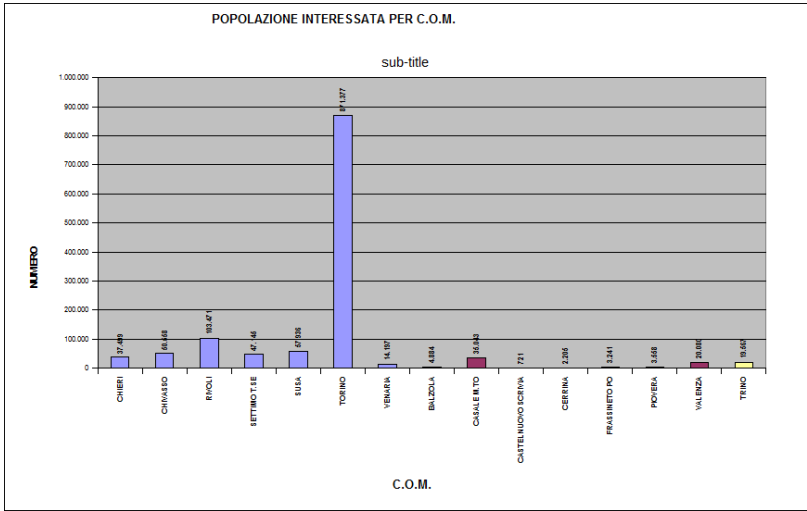
Tab. 6 - sez A - AMBITI - DEMOGRAFICO - 66 comuni.jpg

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE 2011
Almoro	TO	694
Alpignano	TO	267
Avigliana	TO	1.021
Bergone di Sura	TO	2.278
Brandizza	TO	8.330
Brurara	TO	1.710
Brozola	TO	1.518
Buzzone	TO	6.232
Buttiglione Alta	TO	6.334
Caprie	TO	2.070
Caroleto	TO	2.870
Cartignano Pa	TO	1.772
Castalunga	TO	6.220
Cavaqueto	TO	2.298
Chianocco	TO	1.639
Chiusa di S. M.	TO	1.658
Chivazza	TO	25.893
Collegno	TO	49.875
Condove	TO	4.602
Garzina Torinese	TO	9.549
Giagliano	TO	641
Lauriana	TO	1.445
Mompalano	TO	633
Manconina	TO	39
Mantova Pa	TO	872
Navalera	TO	564
Pianezza	TO	14.197
Rivoli	TO	48.814
Rosta	TO	4.515
S. M. di S. M.	TO	4.696
S. M. di S. M.	TO	4.255
San Didero	TO	553
S. Maria di Sura	TO	1.015
S. Maria	TO	18.670
S. Maria	TO	3.060
S. M. di S. M.	TO	1.890
Sarona	TO	47.145
Sura	TO	1.890
Torino	TO	871.377
Valle	TO	6.788
Vanone	TO	941
Verolengo	TO	4.915
Verrua Savoia	TO	1.433
Villar Dora	TO	2.930
Villar Facchiarda	TO	2.025
Alluvioni Cambià (Ora Alluvioni Pievera)	AL	1.828
Alluvioni	AL	
Balzola	AL	1.419
Barzigona	AL	1.730
Bazzolo	AL	355
Camino	AL	787
Casale	AL	35.043
Caniolo	AL	458
Frazzineto Pa	AL	1.438
Gabiana	AL	1.193
Irato S. M. Antonio	AL	721
Mancortina	AL	225
Maranzano Pa	AL	1.499
Palazzo	AL	380
Panostura	AL	1.508
Valenza	AL	20.080
Palmacco	AL	1.068
Crescentino	VC	8.571
Fontanetta Pa	VC	1.237
Matte dei Conti	VC	783
Prinzana	VC	1.284
Trino Vercellese	VC	7.692

Tab. sez A - AMBITI - AMMINISTRATIVO – Comuni interessati dal Piano e popolazione



Tab. 7 - sez A - AMBITI - DEMOGRAFICO – Popolazione comuni per provincia



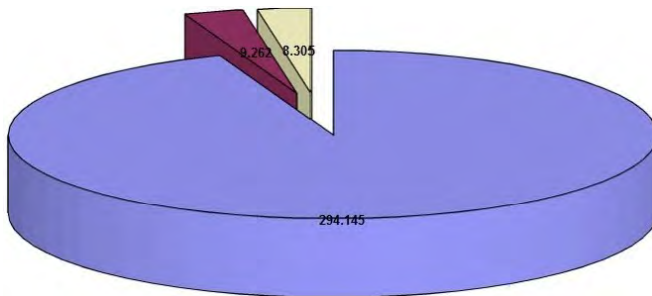
Tab. 8 - sez A - AMBITI - DEMOGRAFICO – Popolazione comuni per provincia

2. Popolazione coinvolta in ambito di rischio, n. 311.711

COMUNE	PROV	C.A.N.	POPOLAZIONE DA RISCHIO
Almere	TO	SUSA	493
Alghero	TO	RIVOLI	5.788
Avigliana	TO	SUSA	5.631
Brana di Sora	TO	SUSA	1.399
Bredio	TO	CHIVASSO	0
Bruasco	TO	CHIVASSO	3
Bruzze	TO	SUSA	350
Buolone	TO	SUSA	4.670
Buttalera Alta	TO	SUSA	2.373
Casale	TO	SUSA	592
Casaleto	TO	SUSA	260
Cassanese Pa	TO	CHIVASSO	5
Castiglione Tinorese	TO	CHIERI	120
Cavagnolo	TO	CHIVASSO	0
Chianocco	TO	SUSA	710
Chiusa di San Michele	TO	SUSA	1.360
Chivasso	TO	CHIVASSO	3.774
Collesano	TO	RIVOLI	2.375
Condove	TO	SUSA	2.142
Cozzina Tinorese	TO	CHIERI	13
Giassine	TO	SUSA	7
Lauciano	TO	CHIVASSO	43
Mammetto	TO	SUSA	322
Mancinello	TO	SUSA	46
Manfreda Pa	TO	CHIVASSO	0
Naudole	TO	SUSA	373
Pinerolo	TO	VENARIA	189
Rivoli	TO	RIVOLI	73
Rosta	TO	RIVOLI	189
Sant'Ambrasio di Torino	TO	SUSA	4.139
Sant'Antonio di Sora	TO	SUSA	3.831
San Didero	TO	SUSA	216
San Giacomo di Sora	TO	SUSA	424
San Mauro Tinorese	TO	CHIERI	11.543
San Raffaele Cimena	TO	CHIERI	429
San Sebastiano da Pa	TO	CHIVASSO	376
Settimo Tinorese	TO	SETTIMO TORINESE	503
Sora	TO	SUSA	5.419
Torino	TO	TORINO	232.653
Vaie	TO	SUSA	1.179
Verdru	TO	SUSA	775
Verolengo	TO	CHIVASSO	43
Verrucchi Savoia	TO	CHIVASSO	133
Villar Dora	TO	SUSA	1.075
Villar Focchiardo	TO	SUSA	713
Alluvioni Cambià (Ora Alluvioni Piovra)	AL	PIOVERA	0
Alluvioni Cambià			
Balzola	AL	BALZOLA	5
Bazzanese	AL	PIOVERA	6
Bussola	AL	FRASSINETO PO	3
Casale	AL	CERRINA	0
Casale Mantovana	AL	CASALE M.TO	7.799
Casale	AL	BALZOLA	46
Frassineto Pa	AL	FRASSINETO PO	40
Gabiano	AL	CERRINA	2
Igola Sant'Antonio	AL	CASTELNUOVO SCRIVIA	0
Mascetto	AL	CERRINA	6
Mascetto Pa	AL	BALZOLA	1.326
Piemonte Mantovana	AL	FRASSINETO PO	0
Prosecco	AL	BALZOLA	2
Valenza	AL	VALENZA	20
Valmassa	AL	FRASSINETO PO	4
Croscentino	VC	TRINO	1.135
Fantanello Pa	VC	TRINO	1.157
Matta dei Conti	VC	TRINO	0
Palazzo Versellero	VC	TRINO	1.077
Trina Versellero	VC	TRINO	4.935

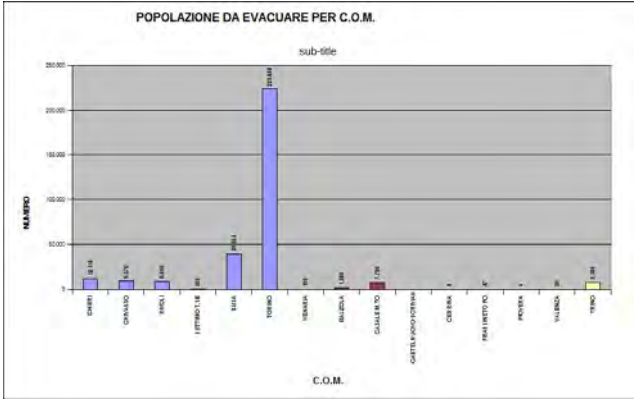
Tab. 9 - sez A - AMBITI - DEMOGRAFICO – Popolazione coinvolta in ambito di

rischio



Tab. 10 - sez A - AMBITI - DEMOGRAFICO – Popolazione da evacuare per

provincia



Tab. 11 - sez A - AMBITI - DEMOGRAFICO – Popolazione da evacuare per COM

Le informazioni inserite nelle sezioni ambientale, socio economico, culturale,

infrastrutturale che seguono sono state estrapolate da documenti come il PAI

Piano di Assetto Idrogeologico, dal PPR Piano Paesaggistico Regionale, PTC2

Piano territoriale di coordinamento provinciale torinese, Piano provinciale di

protezione civile alessandrino. In alcune delle sezioni sono state inserite

informazioni relative alla sola area della Val Cenischia o Valle di Susa che sono

da considerarsi le due prime valli ad essere interessate dal deflusso causato dal

collasso della diga e le due più impattate dall'onda distruttiva.

7. INTERO AMBITO

L'area interessata dallo scenario di riferimento parte da una vallata ancora in territorio francese, percorre la Val Cenischia a Susa inizia ad occupare la Valle Susa, seguendo il percorso della Dora Riparia arriva a Torino alla confluenza con il Po che segue interessando tutte le aree gole - nali attraversando i territori vercellesi ed alessandrini fino alla confluenza con il Tanaro.

8. SOCIO-ECONOMICO

L'economia della Val Susa si è sempre basata sull'agricoltura e sulla pastorizia e attività connesse, come la molitura e le piccole fucine per la lavorazione del ferro. A partire dai primi decenni del novecento ci fu un fiorire di attività tessili, poi - dall'inizio del XX secolo - si è

affiancata l'industria pesante e, in seguito il terziario avanzato, oltre che i servizi per la vicina area metropolitana di Torino, tra cui un ruolo di primo piano svolgono le centrali idroelettriche con gli impianti di ENEL di Venaus e IRIDE di Pont Ventoux-Susa, oltre a molti piccoli impianti diffusi in parecchi comuni della Valle. L'artigianato tradizionale del legno è ancora fiorente nell'Alta Valle. Il turismo invernale, legato alle stazioni sciistiche di Bardonecchia, Cesana, Sestriere, Sauze d'Oulx, Fraix di Chiomonte, è presente nell'Alta Valle. Per facilitare l'escursionismo e il turismo la valle possiede alcuni rifugi alpini.

ACCESSIBILITA'

1. ACCESSIBILITA' AEREA

Il Piemonte è dotato di **26 scali aeronautici**:

- **5 aeroporti**;
- **26 aviosuperfici**;

Tra gli **aeroporti**:

- **due** sono **internazionali** (Torino Caselle e Cuneo Levaldigi);
- **tre nazionali** (Torino Aerialia, Biella Cerrione e Novara Militare Cameri).

Le **26 aviosuperfici** sono collocate:

- 8 in provincia di Torino;
- 5 in provincia di Cuneo;
- 4 nella Provincia di Alessandria;
- 3 nella provincia di Asti;
- 1 nella provincia di Vercelli;

L'avio superficie **Torino-Aerialia "Edoardo Agnelli"** può essere coinvolto nello scenario di crollo della diga.

2. ACCESSIBILITA' TERRESTRE

La **prima grande infrastruttura moderna** costruita in **Val di Susa** fu la **Strada statale n. 25 "del Moncenisio"**, voluta da Napoleone per raggiungere velocemente l'Italia e **costruita** con ingenti capitali **tra il 1806 e il 1810**, superando il dislivello di 1.580 metri tra il Colle e Susa con opere ardite per l'epoca, in modo da mantenerla carrozzabile o comunque transitabile con slitte trainate da cavalli per tutto l'anno. Il 22 maggio 1854 fu inaugurata la prima tratta della Ferrovia del Frejus, da Torino a Susa, con la prospettiva della realizzazione di un traforo attraverso le Alpi.

Il **31 agosto 1857** incominciarono i lavori del **Traforo ferroviario del Frejus** e nel **1867** della tratta da Bussoleno a Bardonecchia.

Nel **1866** incominciarono i lavori della **Ferrovia del Moncenisio**, costruita per rendere più rapide le comunicazioni tra Italia e Francia, adattando il tracciato della strada statale napoleonica per un utilizzo in comune.

La costruzione fu portata a termine dopo due anni durante la realizzazione del Traforo ferroviario del Frejus e in concorrenza con lo stesso.

La **ferrovia** fu **dismessa** nel **1871** dopo l'**inaugurazione** del **Traforo ferroviario del Frejus**, che permise di collegare la **ferrovia Torino-Bardonecchia** con la **Francia** dal **1870**.

La ferrovia valsusina assunse così rilevanza internazionale, collegando la Pianura Padana con l'Europa occidentale.

Sono in corso i lavori preliminari di un nuovo traforo, il **Progetto di ferrovia Torino-Lione** che dovrebbe collegare la città di **Bussoleno** con la città francese **Saint-Jean de Maurienne** attraverso un tunnel di oltre 57 km.

La Valle è attraversata da **due strade statali**, la **Strada Statale 24** e **Strada Statale 25** che si dirigono rispettivamente verso il **Colle del Monginevro** e il **Valico del Moncenisio**.

Nel **1980**, accanto al tunnel ferroviario è stato **inaugurato** un **tunnel stradale** (sempre **sotto il Monte Fréjus**), poi integrato nel sistema autostradale italiano mediante la costruzione dell'**autostrada A32** (inizio anni novanta).

3. ACCESSIBILITA' TERRESTRE

Viabilità strategica:

La **rete stradale e autostradale** si estende per **29.165 km**, di cui **2.664** di **strade statali**.

Il territorio della regione presenta numerose autostrade; dal Piemonte partono inoltre due delle principali direttrici per la Francia, la **A32** (per il Traforo del Frejus) e la **A5** (per il Traforo del Monte Bianco).

Tutta la tratta **Torino – Frejus** della **A32** si sviluppa entro la **Val Susa**.

Alternativi alla **A32** per connettere il Piemonte con la Francia sono:

- il **Colle di Tenda**, che mette in collegamento Cuneo con la Costa Azzurra;
- il **Colle della Lombarda**, che mette in collegamento Vinadio con la località sciistica francese Isola 2000 e successivamente con il paese di Isola;
- il **Colle della Maddalena**, che mette in collegamento la Valle Stura di Demonte con la Valle dell'Ubaye; il Colle dell'Agnello, che mette in collegamento la Valle Varaita con il comune francese di Château-Ville-Vieille.
- Il **Colle del Monginevro**, che mette in collegamento Cesana Torinese con la città francese di Briançon.
- Il **Colle del Moncenisio**, che mette in collegamento Susa con il comune francese di Lanslebourg-Mont-Cenis, in caso di crollo della diga non potrà essere impiegato.

Non sono interessate allo scenario di crollo le connessioni autostradali:

- Verso **Nord con Aosta e Milano**, con la **Svizzera** attraverso il Passo di San Giacomo, che collega Formazza con Airolo (Canton Ticino);
- il **Passo del Sempione**, che collega la Val Divedro con la cittadina svizzera di Briga-Glis (Canton Vallese).
- Verso **Sud con Savona e Genova**.

4. QUADRO SERVIZI ESSENZIALI

In **allegato** sono riportati gli **elenchi**, suddivisi per comune, dei venditori di **energia elettrica e gas** e i **gestori dei servizi idrici integrati**.

GESTORI MOBILITA' E TRASPORTI	INDIRIZZO	TEL	MAIL
Anas Compartimentale Piemonte	C.so G. Matteotti, 8 10121 Torino	011-573311	servizioclienti@stradeanas.it anas.piemonte@postacert.stradeanas.it
Satap AUTOSTRADE A4 TORINO - MILANO A21 TORINO-PIACENZA	Via Bonzanigo, 22 10144 Torino	011-4332111	satap@satapweb.it #11111111111111111111
Sitaf autostrada a32 torino-bardonecchia traforo frejus	Via S. Giuliano,2 10053 Susa (TO)	0122-621621	dg@sitaf.it sitaf@legalmail.it
Ativa AUTOSTRADA TORINO- IVREA-VALLE D'AOSTA	Str. della Cebrosa, 86 10156 Torino	011-3814100	info@ativa.it gare.dileg.ativa@legalmail.it
Gtt GRUPPO TORINESE TRASPORTI	C.so Turati, 13/6 10128 Torino	011-57641	gtt@gtt.to.it gtt@pec.gtt.to.it
RFI DIREZ. TERRITORIALE PRODUZIONE TORINO	Via Paolo Sacchi, 1 10125 Torino	011-8652162	
RFI ZONA TERRITORIALE NORD-OVEST	Via Nizza, 2 10125 Torino	011-8651111	
TRENITALIA DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE	Via Nizza, 2 10125 Torino	011-8699438 011-8653096	
trenitalia divisione trasporto	Via Chisola, 28 10126 Torino	011-8634847	
trenitalia divisione cargo	Str. Del Portone, 265 10137 Torino	10137 Torino	
TRENITALIA DIVISIONE PASSEGGERI	C.so V. Emanuele II, 53 10125 Torino	011-8690246 011-5069279 011-5611445	
TERNA S.P.A.		011 2065503 06 83138111 329 2251900 335 7371970	
TELECOM security		02 55214884 02 54104859 800 861077	Manaliziastazzi@telecomitalia.it
VODAFONE		02 41243333 3485705757	soc@mail.vodafone.it
WIND TRE		06 83115400	windtelecomunicazionispa@mailcert.it windtespa@pec.windtre.it servizioclienti155@pec.windtre.it

Tab. 12 - sez A – ACCESSIBILITA' – Quadro Servizi Essenziali

5. QUADRO SERVIZI ESSENZIALI

Energia ed elettrodotto innovativo Terna HVDC

Tra le **principali centrali idroelettriche** si segnalano quella **ENEL di Venaus** (che utilizza parte dell'acqua del lago del Moncenisio), **AEM di Giaglione-Pont Ventoux** e di **Susa** ed **ENEL di Bardonecchia**.

Diversi **elettrodotti** solcano la Valle per il trasporto dell'energia verso l'area di Torino, tra i quali l'**elettrodotto internazionale Grand-Ile/Piossasco** da 380.000 V.

Dopo una forte opposizione dei Comuni a un **raddoppio dell'elettrodotto** su nuovi tralicci, proposto e poi abbandonato negli anni novanta, è ora in corso un **raddoppio dell'interconnessione con la Francia**, in corrente continua anziché alternata, mediante condotta interrata attraverso **cavi superconduttori XLPE**, denominato **HVDC (High Voltage Direct Current)**, mediante una **partnership** fra **Terna** e **SITAF**, opera unica al mondo su così lunga distanza.

6. RETE FERROVIARIA

Rete ferroviaria:

La **rete ferroviaria** del **Piemonte** conta **circa 2000 km** di **linee** ed appartiene **quasi totalmente** al gruppo **Ferrovie dello Stato**, ad **eccezione** della **ferrovia Torino-Ceres** e della **ferrovia Canavesana**, di competenza del **GTT (Gruppo Torinese Trasporti)**. Vi è poi un **breve tratto** della **Novara-Seregno**, di circa 10 km, in gestione a **Ferrovie nord**, e la **tratta Domodossola** - confine svizzero, parte della **ferrovia Domodossola-Locarno**, di competenza dello **Stato**. Le **principali stazioni** sono **75** (classificate come **platinum, gold** e **silver**).

Non è interessata allo scenario di crollo la connessione in **alta velocità con Milano**.

Lo **scenario di crollo** della **diga** comprometterebbe la **connessione ferroviaria** tra **Susa** e **Torino** e potrebbe interrompere le **connessioni ferroviarie nord-sud** sul **nodo strategico** di **Torino**.

7. VALICHI ALPINI

La **Val di Susa**, rispetto alle altre valli di confine tra l'Italia e la Francia, è quella che **possiede i valichi alpini più agevoli** e collocati a quote inferiori.

Dotati di strada, sono (in senso orario):

- **Colle Braida** - 1.007m – dalla Val Sangone ad Avigliana;
- **Colle delle Finestre** - 2.178 - m dallaVal Chisone a Susa;
- **Colle del Sestriere** - 2.021 - dalla Val Chisone a Cesana Torinese;
- **Colle del Monginevro** 1.854 m – da Briançon a Cesana Torinese;
- **Colle della Scala** - 1.760 m – da Briançon a Bardonecchia;
- **Colle del Moncenisio** - 2.101 m – da Lanslebourg a Susa;
- **Colle del Colombardo** - 1.888 m – dalla Valle di Viù a Condove;
- **Colle del Lys** - 1.311 m - dalla Valle di Viù a Rubiana.

Esistono inoltre **diversi valichi dotati solamente di sentiero di collegamento**.

AREE EMERGENZA

AREE DI ACCOGLIENZA

Aree di accoglienza - primo ricovero cura/soccorso

Aree nelle quali installare – per periodi più o meno prolungati nel tempo – i **primi insediamenti abitativi** e le **strutture di accoglienza** per la **popolazione colpita** (tende, roulottes, containers, prefabbricati, ecc.).

Sono da ricomprendersi sia **aree normalmente adibite ad altre funzioni** ma con **infrastrutture primarie/servizi essenziali esistenti** (rif. cd. “strutture ricettive”, tipo residenziali – abitazioni private/collettive, impianti sportivi, ecc. – piuttosto che turistiche –

alberghi/pensioni/hotels, affittacamere/ostelli, B&B/agriturismi, campeggi/aree attrezzate, ecc.).



Tab. 14 - sez A - AREE ACCOGLIENZA

AREE DI AMMASSAMENTO

Are di ammassamento materiali e mezzi

Are nelle quali **convogliare** i soccorritori, le **risorse** ed i **mezzi di soccorso** per la popolazione.

Trattasi pertanto di **aree da localizzarsi** sia nelle **vicinanze** dei **luoghi** in cui sono **localizzate** le risorse (municipi, ambulatori ecc.) sia esternamente ai centri abitati e lungo le principali vie di comunicazione, perché destinate a un facile e celere **accentramento dei materiali**, dei **mezzi** e delle **attrezzature** provenienti dall'esterno per favorire il **soccorso** e il **superamento dell'emergenza**.

AREE DI ATTERRAGGIO

Are di atterraggio (Aviosuperfici ed Elisuperfici)

Per **aviosuperfici** si intendono **aree idonee alla partenza** e all'approdo di **aeromobili**, secondo la normativa vigente.

AREE DI ATTESA

Are di attesa - raccolta (Meeting points)

Are nelle quali **accogliere** – per un periodo di tempo limitato – la **popolazione** prima della fase parossistica **dell'evento**, o nell'**immediato post-evento**, così da poter fornire alla medesima le prime informazioni disponibili ed i primi generi di conforto, in attesa dell'eventuale allestimento di aree di ricovero.

Ubicate in **zone sicure** e conosciute dalla popolazione (**piazze, parcheggi, aree verdi** ecc.) – che deve quindi essere informata sulla loro esistenza e ubicazione prima che l'evento si manifesti – devono essere **dislocate** uniformemente **sul territorio** ed avere una **capienza adeguata** al numero di residenti della zona afferente a ciascuna di esse.

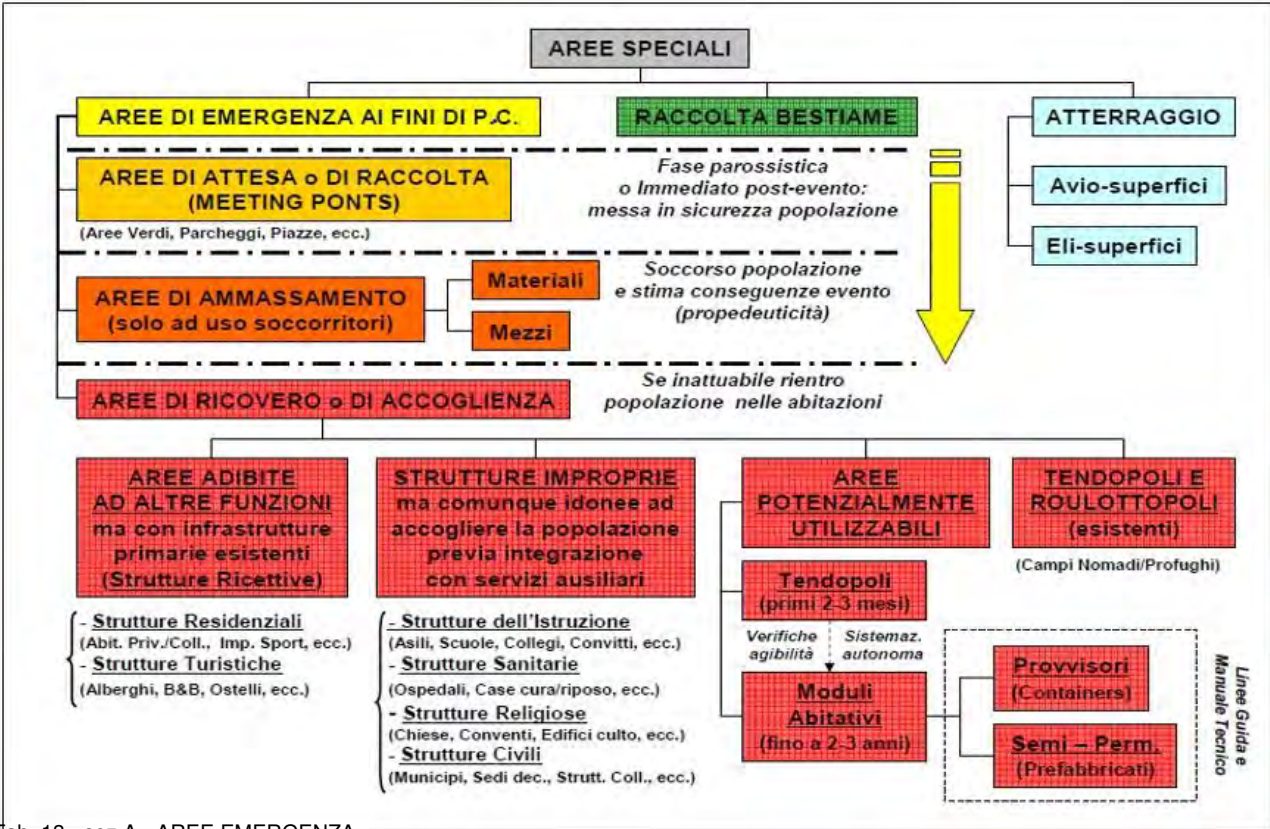
AREE DI RACCOLTA BESTIAME

Are di raccolta bestiame

Are idonee al trasferimento di bestiame nel caso di inagibilità/inefficienza/ impossibilità d'uso delle strutture contenitive di origine. Devono essere il più possibile **vicine agli allevamenti** presenti sul territorio, ma **sufficientemente lontane** dalle **aree** adibite

al ricovero delle persone, dotate di approvvigionamento idrico o comunque facilmente raggiungibili.

INTERO AMBITO



Tab. 13 - sez A - AREE EMERGENZA

INTERO AMBITO

Di seguito si riportano le aree speciali disponibili sui territori comunali potenzialmente interessati dalla propagazione dell'onda di piena, differenziate per tipologia:

SEZIONE DESCRITTIVA Lineamenti di PIANIFICAZIONE


COMUNE	ATTESA (ACCOLTA)	AMMAGLIAMENTO	RICOVERO (ACCOLJENZA)	ESTIVARE	ATTERRAGGIO
Almese					
Alghero					
Alghero					
Bergone di Susa					
Biancane					
Brossasco					
Bruino					
Bussoleno					
Canigiana Alta					
Casale					
CasalePa					
Castagnole Po					
Cavigliana					
Terme					
Caraglio					
Chianasso					
Chiusa di San					
Stafale					
Chivasso					
Collegno					
CanDere					
Diugliano					
Levone					
Morepiana					
Moncalice					
Monte di Po					
Narzano					
Parassio					
Rivali					
Roato					
SanAntonio di Torino					
SanAntonio di Susa					
San Dore					
San Dora Ci					
Susa					
SanMauro					
Terme					
San Raffaele Cimena					
San Sebastiano di Po					
Settimo Torinese					
Susa					
Terme					
Val					
Veruno					
Venigone					
Vercorano					
Villar Dora					
Villar Passardi					
Millemo Cavallotti					
Saline					
Bassano					
Bassole					
Campina					
Casale					
Monferrato					
Casale					
Prasacco di Po					
Quiliano					
Isola SanAntonio					
Merassino					
Merano di Po					
Pemare					
Monferrato					
Paradiso					
Valenza					
Valmese					
Crossenone					
SanLorenzo di Po					
Valle di Cervo					
Palasole					
Vercellina					
Torre Vercellina					
TOTALE					

Tab. 15 - sez. A - AREE SPECIALI DISPONIBILI su COMUNI potenzialmente interessati dall'ONDA di piena

In relazione alla specifica caratterizzazione di dettaglio (collocazione, dimensioni, illuminazione, fondo, ecc.) di tali **aree speciali** si fa

espressamente riferimento a quanto dettagliato nell'ambito delle pianificazioni comunali/intercomunali di protezione civile,

normativamente deputate al censimento particolareggiato delle stesse aree.

	REGIONE PIEMONTE SETTORE PROTEZIONE CIVILE	AREE DI EMERGENZA AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE	SCHEDE SPEDITIVA CENSIMENTO
SEZIONE 1 IDENTIFICAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA			
Id. Scheda n. _____		Data (gg/mm/aa) _____	
Compilatore Nome _____ Cognome _____ Qualifica Professionale / (Titolo di Studio) _____ <input type="checkbox"/> Libero <input type="checkbox"/> Professionista <input type="checkbox"/> Dipendente Comunale / Unione Collinare per conto del Comune / Unione Collinare / C.O.M. di _____ Firma _____			
Tipologia Area: 1 <input type="checkbox"/> Area di Attesa o di Raccolta (Meeting Point) 2 <input type="checkbox"/> Area di Ammassamento Materiali e Mezzi 3 <input type="checkbox"/> Area di Ricovero o di Accoglienza 3.1 <input type="checkbox"/> Area adibita ad altre funzioni, ma con infrastrutture primarie esistenti (Struttura Ricettiva) 3.1.1 Struttura Residenziale: <input type="checkbox"/> Abitazione Privata <input type="checkbox"/> Abitazione Collettiva <input type="checkbox"/> Impianto Sportivo <input type="checkbox"/> Altro _____ 3.1.2 Struttura Turistica: <input type="checkbox"/> Albergo / Hotel / Pensione <input type="checkbox"/> Ostello / Affittacamere <input type="checkbox"/> B&B / Agriturismo <input type="checkbox"/> Campeggio/Area attrezzata <input type="checkbox"/> Altro _____ 3.2 <input type="checkbox"/> Struttura impropria, ma comunque idonea ad accogliere popolazione previa integrazione con servizi ausiliari 3.2.1 Struttura dell'Istruzione: <input type="checkbox"/> Asilo <input type="checkbox"/> Scuola (Elementare/Media/Superiore) <input type="checkbox"/> Collegio <input type="checkbox"/> Convitto <input type="checkbox"/> Altro _____ 3.2.2 Struttura Sanitaria: <input type="checkbox"/> Ospedale <input type="checkbox"/> Presidio Sanitario <input type="checkbox"/> Casa di cura <input type="checkbox"/> Casa di riposo <input type="checkbox"/> Altro _____ 3.2.3 Struttura Religiosa: <input type="checkbox"/> Chiesa <input type="checkbox"/> Convento <input type="checkbox"/> Edificio di culto <input type="checkbox"/> Altro _____ 3.2.4 Struttura Civile: <input type="checkbox"/> Municipio <input type="checkbox"/> Sede Comunale decentrata <input type="checkbox"/> Struttura Comunale collettiva <input type="checkbox"/> Altro _____ 3.3 <input type="checkbox"/> Area potenzialmente utilizzabile <input type="checkbox"/> per TENDOPOLI <input type="checkbox"/> per Moduli Abitativi (Provvisori - Containers - o SemiPermanenti - Prefabbricati) 3.4 <input type="checkbox"/> Campo nomadi/profughi esistente <input type="checkbox"/> TENDOPOLI <input type="checkbox"/> Roulotte/poli			
Regione PIEMONTE Codice Istat _____ 0 ____ 1 ____ Provincia ASTI (AT) Codice Istat _____ 0 ____ 0 ____ 5 ____ Comune (AT) Codice Istat _____ C.O.M. di riferimento... _____		Dati Catastali Allegato _____ Foglio _____ Particella _____ Sub _____	
Frazione/Localtà _____ Indirizzo _____ Num. Civico _____ C.A.P. _____		Coordinate geografiche (ED50 - UTM fuso 32-33) E _____ Fuso _____ N _____ 1 ____ 3 ____ 2 ____	
Proprietà <input type="checkbox"/> Pubblica <input type="checkbox"/> Privata		Area sottoposta a convenzione <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
Proprietario _____			

Tab. 16 – sez. A – Scheda speditiva CENSIMENTO AREE SPECIALI DISPONIBILI su COMUNI potenzialmente interessati dall'ONDA

di piena.JPG

Utilizzatore _____

Area formalmente prevista nel Piano Comunale/Intercomunale di Protezione Civile Sì No

Referente Area
Nome _____ (Cognome _____)
Funzione/Ruolo _____ (Tel./Cell.) _____

SEZIONE 2_INQUADR. GEOGRAFICO, URBANISTICO E AMB. DELL'AREA (SUPERFICIE)/STRUTTURA (EDIFICIO)

INQUADRAMENTO P.R.G. / C.T.R.	INQUADRAMENTO CATASTALE

Destinazione d'uso (uso prevalente) _____

Zona da P.R.G. _____

Vincolo archeologico <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Soggetta a esproprio <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Vincolo ambientale <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Vincolo paesaggistico <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Vincolo idrogeologico <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Presenza dissesti franosi (Rischio geologico) <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Esondabilità (Rischio idrologico) <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Pericolosità P.A.I. (se perimetro)	
Rischio P.A.I. (se perimetro)	Frane <input type="checkbox"/> P1 <input type="checkbox"/> P2 <input type="checkbox"/> P3 <input type="checkbox"/> P4	
Frane <input type="checkbox"/> R1 <input type="checkbox"/> R2 <input type="checkbox"/> R3 <input type="checkbox"/> R4	Esondazioni <input type="checkbox"/> P1 <input type="checkbox"/> P2 <input type="checkbox"/> P3 <input type="checkbox"/> P4	
Esondazioni <input type="checkbox"/> R1 <input type="checkbox"/> R2 <input type="checkbox"/> R3 <input type="checkbox"/> R4	Rischio Incendi Boschivi <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
Rischio Incidenti Rilevanti N.B.C.P. <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Pericolo eventuale crollo strutture vicinali <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
Prossimità a elettrodotti/gasdotti/acquedotti o linee aeree <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Prossimità a magazzini/serbatoi liquidi/gas infiammabili <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
Prossimità a discariche / imo. deaurazione <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Albero _____	
Presenza colture pregiate <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		

SEZIONE 3_INQUADRAMENTO MORFOLOGICO/CO STRUTTIVO DEL SITO

Morfologia prevalente		
<input type="checkbox"/> Pianura <input type="checkbox"/> Pendio leggero <input type="checkbox"/> Pendio forte <input type="checkbox"/> Cresta <input type="checkbox"/> Valle		
Rif. AREE DI ATTESA, DI AMMASSAMENTO, DI RICOVERO POTENZ. UTILIZZABILI, CAMPI E SISTEMI/ (SUPERFICI)		Rif. STRUTTURE RICETTIVE, IMPROPRIE (EDIFICI)
Tipologia prevalente del fondo		Struttura composta da _____ edifici
<input type="checkbox"/> Fondo naturale <input type="checkbox"/> Misto granulare compatto <input type="checkbox"/> Asfalto <input type="checkbox"/> Altro _____		Denominazione struttura _____
Utilizzo		Posizione edificio
<input type="checkbox"/> Immediatamente fruibile <input type="checkbox"/> Da adeguare <input type="checkbox"/> In progetto		<input type="checkbox"/> Isolato <input type="checkbox"/> Interno <input type="checkbox"/> Di estremità <input type="checkbox"/> D'angolo
Altitudine s.l.m. _____	Esposizione del versante	
Pendenza % _____	<input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> E <input type="checkbox"/> O	
Sgombera da materiali <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Presenza sup. coperte/ fabbricati <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Mq _____	N. piani interrati
Disponibilità (per i campi esistenti e per i campeggi / aree attrezzate)		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> >3
<input type="checkbox"/> Fjazz _____ <input type="checkbox"/> Bungalow _____ <input type="checkbox"/> Roulottes _____ <input type="checkbox"/> Tende _____		Altezza media di piano (m)
Superficie utile (mq) _____		<input type="checkbox"/> <2.50 <input type="checkbox"/> 2.50+3.50 <input type="checkbox"/> 3.50+5.00 <input type="checkbox"/> >5.0
Possibilità di espansione <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		Superficie media di piano (mq)
		<input type="checkbox"/> <50 <input type="checkbox"/> 50+70 <input type="checkbox"/> 70+100 <input type="checkbox"/> 100+130

Tab. 17 – sez. A – Scheda speditiva CENSIMENTO AREE SPECIALI DISPONIBILI su COMUNI potenzialmente interessati dall'ONDA

di piena

A

SEZIONE DESCRITTIVA Lineamenti di PIANIFICAZIONE

1

Superficie di espansione possibile (mq)	<input type="checkbox"/> 130-170	<input type="checkbox"/> 170-230	<input type="checkbox"/> 230-300	<input type="checkbox"/> 300-400
Perimetro (m)	<input type="checkbox"/> 400-500	<input type="checkbox"/> 500-650	<input type="checkbox"/> 650-900	<input type="checkbox"/>

Tab. 18 – sez. A – Scheda speditiva CENSIMENTO AREE SPECIALI DISPONIBILI su COMUNI potenzialmente interessati dall'ONDA

di piena

Irrregolare	800=1200
Dimensioni del max rettangolo inscrivibile (m) <input type="text"/>	<input type="radio"/> <1200=1600 <input type="radio"/> 1600=2200 <input type="radio"/> 2200=3000 <input type="radio"/> >3000
Max Popolazione accoglibile per spazio vitale <input type="text"/>	N. unità d'uso totali <input type="text"/>
(<i>qf</i> , 3.5 mq/p. in clima tropicale, 4.5-5.5 mq/p. in clima freddo)	Occupanti medi giornalieri <input type="text"/>
Max. Popolazione accoglibile per spazio sociale -totale <input type="text"/>	Giorni di fruizione ordinaria alla settimana <input type="text"/>
(<i>qf</i> , min. 30 mq/p. complessivi inclusi servizi sociali e zone a verde)	Ore di fruizione ordinaria al giorno <input type="text"/>
Min. Popolazione accoglibile per spazio sociale totale <input type="text"/>	Mesi di fruizione ordinaria nell'anno <input type="text"/>
(<i>qf</i> , max. 50 mq/p. complessivi inclusi servizi sociali e zone a verde)	Anno di progettazione/ultimazione dell'edificio <input type="text"/>
Verosimile Popolaz. accoglibile per spazio sociale totale <input type="text"/>	Strategico e/o rilevante ai fini di P.C. <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No
(<i>rif</i> , 45 mq/p. complessivi inclusi servizi sociali e zone a verde)	Verifica Sismica <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No

SEZIONE 4 - INQUADRAMENTO FUNZIONALE DEL SITO	
ACCESSIBILITA' E DOTAZIONI	SERVIZI ESSENZIALI
Tipologia viabilità di accesso diretto <input type="radio"/> A - Autostrada (n. 4 corsie da m 3.75 <i>cap</i> , doppio senso) <input type="radio"/> B - Extraurbana Principale (n. 4 corsie da m 3.75 <i>cap</i> , doppio senso) <input type="radio"/> C - Extraurbana Secondaria (n. 2 corsie da m 3.75 <i>cap</i> , doppio senso) <input type="radio"/> D - Urbana di Scorrimento (n. 4 corsie da m 3.25 <i>cap</i> , doppio senso) <input type="radio"/> E - Urbana di Quartiere (n. 2 corsie da m 3.00 <i>cap</i> , doppio senso) <input type="radio"/> F - Locale Extraurbana (n. 2 corsie da m 2.75 <i>cap</i> , doppio senso) <input type="radio"/> Altro <input type="text"/> (n. corsie <input type="text"/> larghezza singola corsia m <input type="text"/>)	Acqua (Alimentazione idrica e acque nere) Già allacciato a rete di distribuzione acquedottistica <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No Distanza dall'adultrice principale acquedotto (m) <input type="text"/> Già attrezzato con rete di distribuzione interna <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No Gestore acquedottistico competente <input type="text"/>
Limitazioni all'accesso diretto <input type="radio"/> Presenza ponti <input type="radio"/> Presenza sottopassi <input type="radio"/> Pendenze >10% <input type="radio"/> Altro	Sorgenti <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No Pozzi <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No Acque Sup. <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No Già allacciato a rete fognaria <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No Distanza dal collettore fognario principale (m) <input type="text"/> Già attrezzato con rete fognaria interna <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No Gestore fognario competente <input type="text"/>
Distanza da viabilità principale A/B/C/D (Km) <input type="radio"/> da A - Autostrada <input type="text"/> <input type="radio"/> da B - Extraurbana Principale <input type="text"/> <input type="radio"/> da C - Extraurb. Secondaria <input type="text"/> <input type="radio"/> da D - Urbana Scorrimento <input type="text"/>	Energia elettrica Già allacciato a rete di distribuzione elettrica <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No Distanza da cabina di trasformazione MT (m) <input type="text"/> Distanza da cabina di trasformazione BT (m) <input type="text"/> Già attrezzato con rete di distribuzione interna <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No Illuminazione notturna <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No Gestore energetico competente <input type="text"/>
Parcheggi nelle vicinanze <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No Posti auto <input type="text"/>	Gas metano Già allacciato a rete di distribuzione gas <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No Distanza da condotto principale (m) <input type="text"/> Già attrezzato con rete di distribuzione interna <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No Gestore gas competente <input type="text"/>
Elisuperfici nelle vicinanze <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No Distanza (m) <input type="text"/>	Presenza <i>(pp)</i> Accumulo/Treatment (es. Imhoff, Fitocap) <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No
Servizi igienici <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No N. <input type="text"/> Docce <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No N. <input type="text"/>	
Disponibilità cucina <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No Lavabi <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No N. <input type="text"/>	
Posti letto <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No N. <input type="text"/> Riscaldamento <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No	
Telefonia fissa Già allacciato a rete telefonica fissa <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No Distanza dal nodo di distribuzione (m) <input type="text"/> Già attrezzato con rete telefonica interna <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No N. linee tel. già disponibili <input type="text"/> N. max. linee tel. attivabili <input type="text"/> Gestore telefonica competente <input type="text"/>	

SEZIONE 5 - PRE-DIMENSIONAMENTO AREA DI RICOVERO	
PER TENDOPOLI	PER MODULI ABITATIVI PROVVISORI (CONTAINERS)
Popolazione stimata da ricoverare <input type="text"/>	
N. tende da prevedersi <input type="text"/> <i>(qf, n. 1 tenda MPI 88 qf, 6 x 4.5 = 6 p. = 27 mq)</i>	N. containers ISO 20 da prevedersi <input type="text"/> <i>(rif, n. 1 container ISO20 qf, 6x3 = 1/2 p. = 18 mq) Area di pertinenza min. pari a 70 mq - spaziatura 2 m</i>
N. "moduli base" da prevedersi <input type="text"/> <i>(qf, "1 modulo base" = n. 4 tende MPI 88 = 24 p.) Area di pertinenza pari a 225 mq - spaziatura tra tende di 4,5 m</i>	N. containers ISO 40 da prevedersi <input type="text"/> <i>(rif, n. 1 container ISO40 qf, 12x3 = 4/8 p. = 36 mq) Area di pertinenza min. pari a 113 mq - spaziatura 2 m</i>
N. "moduli 32" equivalenti <input type="text"/>	N. containers ISO 40dis per disabili da prevedersi <input type="text"/>

Tab. 19 – sez. A – Scheda speditiva CENSIMENTO AREE SPECIALI DISPONIBILI su COMUNI potenzialmente interessati dall'ONDA

di piena

<p>(rif. 1 "modulo 32" = n. 8 "moduli base" = 192 p.) Area di pertinenza pari a 3.025 mq - a metà campo da calcio 50x55 costruzione per moduli base di 4 m</p>	<p>(rif. n. 1 container ISO40 di n. 12x3 = 1 disabile = 36 mq) Area di pertinenza pari a 113 mq - spaziatura 2 m</p>
<p>N. tende uso segreteria/infermeria/vigilanza da prevedersi <input type="checkbox"/></p> <p>(rif. 1 tenda di n. 12x2,5 ogni 2 "moduli 32" = 384 p. = 30 mq)</p>	<p>N. moduli a cortia ISO40 da prevedersi <input type="checkbox"/></p> <p>(bloccati di n. 2 container ISO40 con pertinenza pari a 226 mq)</p>
<p>N. tende uso mensa/chiesa/scuola/ricreativo da prevedersi <input type="checkbox"/></p>	<p>N. moduli a corte "Tipo 2" da prevedersi <input type="checkbox"/></p>
<p>(rif. 1 tenda di n. 12x15 di ogni tipo ogni 2 "moduli 32" = 384 p. = 180 mq)</p> <p>N. docce da prevedersi (rif. 1 doccia ogni 30+50 p.) <input type="checkbox"/></p>	<p>(n. 4 container ISO40 con area di pertinenza pari a 557 mq)</p>
<p>N. WC da prevedersi (rif. 1 WC ogni 6+10 p.) <input type="checkbox"/></p>	<p>N. moduli a corte "Tipo 3" da prevedersi <input type="checkbox"/></p> <p>(n. 2 ISO40 + n. 3 ISO20 con area di pertinenza pari a 557 mq)</p>
<p>N. lavabi da prevedersi (rif. 1 lavabo ogni 10 p.) <input type="checkbox"/></p> <p>N. Container servizi igienici da prevedersi <input type="checkbox"/></p> <p>(rif. 1 container di n. 7x3 = n. 6 lavabi + n. 6 WC + n. 2 docce = 21 mq)</p>	<p>N. moduli a corte "Tipo 4" da prevedersi <input type="checkbox"/></p> <p>(n. 5 container ISO40 con area di pertinenza pari a 770 mq)</p>
<p>N. KW da prevedersi <input type="checkbox"/></p> <p>(rif. 4 KW min. ogni tenda pari a 1 generatore 150 KW ogni "modulo 32")</p>	<p>N. moduli a corte "Tipo 5" da prevedersi <input type="checkbox"/></p> <p>(n. 4 ISO40 + n. 2 ISO20 con area di pertinenza pari a 793 mq)</p>
<p>N. punti acqua potabile da prevedersi (rif. 1 punto ogni 80+100 p.) <input type="checkbox"/></p>	<p>N. moduli a disp. varia "Tipo 6" da prevedersi <input type="checkbox"/></p> <p>(n. 4 container ISO40 con area di pertinenza pari a 566 mq)</p>
<p>N. centri rifiuti da prevedersi (rif. 1 centro ogni 40+50 p.) <input type="checkbox"/></p>	<p>N. moduli a disp. varia "Tipo 7" da prevedersi <input type="checkbox"/></p> <p>(n. 4 container ISO40 con area di pertinenza pari a 566 mq)</p>
<p>N. estintori a polvere da prevedersi <input type="checkbox"/></p> <p>(rif. 1 estintore ogni "modulo base" = 4 tende)</p>	<p>N. moduli a disp. varia "Tipo 7" da prevedersi <input type="checkbox"/></p> <p>(n. 4 container ISO40 con area di pertinenza pari a 565,5 mq)</p>

Tab. 20- sez. A – Scheda speditiva CENSIMENTO AREE SPECIALI DISPONIBILI su COMUNI potenzialmente interessati dall'ONDA di

piena

INDICE

MODELLO ORGANIZZATIVO	2
COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO	2
SUPPORTO TECNICO-INFORMATICO	4
SEGRETERIA ORGANIZZATIVA	4
COMPONENTI ISTITUZIONALI	4
STRUTTURE OPERATIVE ISTITUZIONALI	6
SERVIZI ESSENZIALI	13

SEZIONE ORGANIZZATIVA
Modello organizzativo

MODELLO ORGANIZZATIVO

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

SOGGETTO	REFERENTE	CONTATTI
ARPA Piemonte Dipartimento Sistemi previsionali Centro funzionale	NON PRESENTE	Via Pio VII, 9 - 10135 Torino, 011.1968, protocollo@pec.arpa.piemonte.it
Città di Torino Dipartimento Protezione Civile e Trasmissioni	NON PRESENTE	VIA DELLE MAGNOLIE, 5 - TORINO, 011/4438201
Città metropolitana di Torino - Servizio Protezione Civile	NON PRESENTE	protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it
Comando Provinciale V.V.F. Alessandria	NON PRESENTE	C.so G. Romita, 91 15121 Alessandria, 01.1-316711, com.alessandria@cert.vigilfuoco.it
Comando Provinciale V.V.F. Vercelli	NON PRESENTE	V.Le Aeronautica, 8/10 13100 Vercelli, 0161-261411, comando.vercellia@vigilfuoco.it, com.vercelli@cert.vigilfuoco.it
DG DIGHE/UTD Torino	NON PRESENTE	Corso Bolzano, 44 10121, Corso Bolzano, 44 10121, 011.4344749, digheto@pec.mti.gov.it
Dipartimento Nazionale della Protezione Civile	NON PRESENTE	Via Ulpiano 11 00193 Roma. 06.68201, 06 68202265, segreteria@d@protezionecivile.it
Direzione Regionale V.V.F.	NON PRESENTE	Sr. Del Barocchio, 71/73 10095 Grugliasco (TO), 011-41465, Dir.piemonte@vigilfuoco.it, dir.piemonte@cert.vigilfuoco.it
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Quarta Se	NON PRESENTE	consiglio.superiore@pec.mti.gov.it
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Quarta Se	Bruno Pippo	347347347
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture	NON PRESENTE	dg.digheidrel@pec.mti.gov.it
Prefettura di Alessandria Ufficio territoriale del Governo	NON PRESENTE	prefettura.prfal@pec.interno.it

SEZIONE ORGANIZZATIVA
Modello organizzativo

<i>Prefettura di Alessandria - U.T.G.</i>	NON PRESENTE	<i>P.zza della Libertà, 17 - 15121, prefettura.alessandria@interno.it, prefettura.prefal@pec.interno.it, 0131.310 111</i>
<i>Prefettura di Torino Ufficio territoriale del Governo Protezione Civile</i>	NON PRESENTE	<i>prefettura.prefjo@pec.interno.it</i>
<i>Prefettura di Vercelli Ufficio territoriale del Governo Protezione Civile</i>	NON PRESENTE	<i>prefettura.prefvc@pec.interno.it</i>
<i>Prefettura di Vercelli - U.T.G.</i>	NON PRESENTE	<i>Via San Cristoforo, 3 13100, 0161.225411, protocollo.prefvc@pec.interno.it</i>
<i>Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile</i>	NON PRESENTE	<i>protezionecivile@pec.governo.it</i>
<i>Provincia di Alessandria Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione Civile Servizio Pr</i>	NON PRESENTE	<i>P.zza Libertà n.17 15121, 0131.3041, protocollo.generale@cert.provincia.alessandria.it</i>
<i>PROVINCIA DI TORINO - SALA OPERATIVA P.C. (SERVIZIO PRONTA REPERIBILITÀ)</i>	NON PRESENTE	<i>CORSO LANZA, 75 - TORINO, 011/8612111</i>
<i>Provincia di Vercelli - Settore Protezione Civile</i>	NON PRESENTE	<i>Via San Cristoforo, 7 13100, 0161 5901, presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it</i>
<i>Regione Lombardia DG Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione Struttura Protezione Civile</i>	NON PRESENTE	<i>02.67651 , P.zza Città di Lombardia 1 20124 Milano, 800 318318, 02.23323325, presidenza@pec.regione.lombardia.it</i>
REGIONE PIEMONTE	NON PRESENTE	<i>protciv@regione.piemonte.it, difesasuolo@regione.piemonte.it</i>
<i>Regione Piemonte direzione opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logisti</i>	NON PRESENTE	<i>protciv@regione.piemonte.it, difesasuolo@regione.piemonte.it</i>
<i>REGIONE PIEMONTE - SALA OPERATIVA P.C. (SERVIZIO PRONTA REPERIBILITÀ)</i>	NON PRESENTE	<i>CORSO MARCHE, 79 TORINO, 011/4321306</i>
<i>REGIONE PIEMONTE SETTORE COMPETENTE PER LE DIGHE</i>	NON PRESENTE	<i>protciv@regione.piemonte.it, difesasuolo@regione.piemonte.it</i>
<i>REGIONE PIEMONTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO</i>	NON PRESENTE	<i>011.432.14.03, difesasuolo@regione.piemonte.it</i>

SEZIONE ORGANIZZATIVA

Modello organizzativo

<i>Regione Piemonte - Settori tecnici regionali di Torino, Alessandria e Vercelli</i>	NON PRESENTE	<i>Tecnico.regionale.to@regione.piemonte.it, Tecnico.regionale.al_at@regione.piemonte.it, Tecnico.regionale.bi_vc@regione.piemonte.it</i>
REGIONE PIEMONTE SETTORI TECNICI REGIONALI DI TORINO, ALESSANDRIA E VERCELLI	NON PRESENTE	<i>Tecnico.regionale.bi_vc@regione.piemonte.it, Tecnico.regionale.ta@regione.piemonte.it, Tecnico.regionale.al_at@regione.piemonte.it</i>
REGIONE PIEMONTE S.O.R.	NON PRESENTE	CORSO MARCHE, 79 TORINO, proticv@regione.piemonte.it
<i>Servizio Emergenza 118 Centrale Operativa Piemonte</i>	NON PRESENTE	<i>P.zza Morsselli 10095 Grugliasco (TO), 011-4018180, Segreteria118torino@cittadellasalute.to.it</i>

SUPPORTO TECNICO-INFORMATICO

SOGGETTO	REFERENTE	CONTATTI
<i>C.S.I. Piemonte</i>	NON PRESENTE	<i>salape@csi.it</i>

SEGRETARIA ORGANIZZATIVA

SOGGETTO	REFERENTE	CONTATTI
<i>Regione Piemonte Settore Difesa del suolo</i>	NON PRESENTE	<i>difesasuolo@regione.piemonte.it, 011.432.14.03</i>

COMPONENTI ISTITUZIONALI

SOGGETTO	REFERENTE	CONTATTI
<i>A.I.P.O.</i>	NON PRESENTE	<i>Str. Giuseppe Garibaldi 75 43121 - Parma, 0521/7971, protocollo@cert.agenziaipo.it</i>
<i>A.I.P.O. PTI Primo</i>	NON PRESENTE	<i>Via Pastrengo 2/ter, 011.642504, ufficio- to@cert.agenziaipo.it</i>
<i>A.I.P.O. PTI Primo</i>	NON PRESENTE	<i>C.so Genova 16, 0142.457879, ufficio- casale@cert.agenziaipo.it</i>

SEZIONE ORGANIZZATIVA
Modello organizzativo

<i>ALP.O. PTI Primo livello</i>	NON PRESENTE	<i>P.zza Turati 1 15121 Alessandria, 0131.266258, 0313.252233, 0131. 254095, ufficio-ai@cert.agenziapo.it</i>
<i>Arpa Piemonte</i>	NON PRESENTE	<i>Via Pio VII, 9 - 10135 Torino, 011.1968, protocollo@pec.arpa.piemonte.it</i>
<i>Città Metropolitana di Torino</i>	NON PRESENTE	<i>C.so Inghilterra 7 10138, 011.861 2111, urp@citametropolitana.torino.it, protocollo@cert.citametropolitana.torino.it</i>
COMUNI	NON PRESENTE	<i>comuni@comuni.it</i>
<i>DGDIGHE/UTD Torino</i>	NON PRESENTE	<i>Corso Bolzano, 44 10121, 011.4344749, digheto@pec.mit.gov.it</i>
<i>Dipartimento Nazionale della Protezione Civile</i>	NON PRESENTE	<i>Via Ulpiano II 00193 Roma, 06.68201, 06 68202265, segreteria@d@protezionecivile.it</i>
<i>Direz. Generale Territorio e Protezione Civile Unità Organizzativa Protezione Civile</i>	NON PRESENTE	<i>Via Rosellini 17, 20124 Milano, 800 061 160, 02 67657100, salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it</i>
DOGANE	NON PRESENTE	<i>dogane@dogane.it</i>
<i>EDF Branche Energies</i>	NON PRESENTE	<i>37, Rue Diderot, 04.76.209873</i>
<i>Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dir. Generale per le dighe</i>	NON PRESENTE	<i>Viale del Politecnico, 2 00161 Roma, 06.4412.2750, segreteria.dg.dighe@mit.gov.it, emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it, dg.digheidrel@pec.mit.gov.it</i>
<i>Prefettura di Alessandria - U.T.G.</i>	NON PRESENTE	<i>P.zza della Libertà, 17 - 15121, 0131.310 111, prefettura.alessandria@interno.it, prefettura.prefal@pec.interno.it</i>
<i>Prefettura di Torino - U.T.G.</i>	NON PRESENTE	<i>P.zza Castello, 205/199 10124, 011.55891, prefettura.torino@interno.it, protocollo.prefal@pec.interno.it</i>
<i>Prefettura di Vercelli - U.T.G.</i>	NON PRESENTE	<i>Via San Cristoforo, 3 13100, 0161.225411, protocollo.prefve@pec.interno.it</i>
<i>Presidenza del Consiglio dei Ministri</i>	NON PRESENTE	<i>Palazzo Chigi P.zza Colonna 370 00187 Roma, 06.67761,</i>

SEZIONE ORGANIZZATIVA

Modello organizzativo

			<i>presidente@pec.governo.it</i>
<i>Provincia di Alessandria</i>	<i>NON PRESENTE</i>		<i>P.zza Libert� n.17 15121, 0131.3041, protocollo.generale@cert.provincia.alessandria.it</i>
<i>Provincia di Vercelli</i>	<i>NON PRESENTE</i>		<i>Via San Cristoforo, 7 13100, 0161 5901, presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it</i>
<i>Questura di Torino</i>	<i>NON PRESENTE</i>		<i>C.so Vinzaglio, 10 10121 Torino, 011-55881, ab.quest.to@pecps.poliziadistato.it, urp.quest.to@pecps.poliziadistato.it</i>
<i>Regione Lombardia</i>	<i>NON PRESENTE</i>		<i>P.zza Citt� di Lombardia 1 20124 Milano, 02.67651, 800 318318, 02.23323325, presidenza@pec.regione.lombardia.it</i>
<i>Regione Piemonte</i>	<i>NON PRESENTE</i>		<i>P.zza Castello, 165 Torino, 011.432 1111, 800.333 444, presidente@regione.piemonte.it, gabinettopresidenza- giunta@cert.regione.piemonte.it</i>
<i>Settore Protezione Civile e A.I.B.</i>	<i>NON PRESENTE</i>		<i>C.so Marche, 74 10146 Torino, 011-4326600, 011-4321306, protciv@regione.piemonte.it, protezione.civile@cert.regione.piemonte.it</i>

STRUTTURE OPERATIVE ISTITUZIONALI

SOGGETTO	REFERENTE	CONTATTI
<i>112</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Inserire TELEFONO</i>
<i>Associazione Nazionale Alpini Alessandria</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via Giovanni Lanza, 2, 15121 Alessandria AL, 0131-44202</i>
<i>Carabinieri Caserma Pietro Micca</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via S. Valfr�, 5 10121 Torino, 011-6881</i>
<i>Carabinieri Comando Scuola Allievi</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via Cernia, 23 10121 Torino, 011-6881</i>
<i>Carabinieri Promo Intervento 112</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Sr. Al traforo di Pino, 9 10132 Torino, 011-8992846</i>
<i>CENTRO FUNZIONALE REGIONALE</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Inserire TELEFONO</i>
<i>ci� di torino - sala operativa p.c.</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>011/4438201, via delle magnolie, 5 - torino, protezione.civile@comune.torino.it</i>

SEZIONE ORGANIZZATIVA

Modello organizzativo

<i>CITTA' METROPOLITANA DI TORINO</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Inserire INDIRIZZO, Inserire TELEFONO</i>
<i>Comando Carabinieri Compagnia e Stazione di Chivasso</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via XXIV Maggio, 5 10034 Chivasso, 011-9119800</i>
<i>Comando Carabinieri Compagnia e Stazione di Rivoli</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>C.so Torino, 12 10098 Rivoli, 011-9553800</i>
<i>Comando Carabinieri Compagnia Torino S. Carlo</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via G. di Barolo, 6 10124 Torino, 011-8154600</i>
<i>Comando Carabinieri Compagnia To - S. Carlo</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via G. Di Barolo, 6 10124 Torino, 011-8154600</i>
<i>Comando Carabinieri Gruppo Forestale Alessandria</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via G. Amendola, 1 15121 Alessandria, 0131-445464</i>
<i>Comando Carabinieri Legione Piemonte e Valle d'Aosta</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via S. Croce, 4 10123 Torino, 011-6885633</i>
<i>Comando Carabinieri Nucleo Antisofisticazioni (NAS)</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>C.so Bolzano, 30 10121 Torino, 011-5623302, 011-5623060</i>
<i>Comando Carabinieri Nucleo Informativo</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via dei Glicini, 1 10151 Torino, 011-733750</i>
<i>Comando Carabinieri Reparto Servizi Magistratura</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>C.so F. Brunelleschi - 10141 Torino (TO), 011-8129617</i>
<i>Comando Carabinieri Stazione</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>011-484347, C.so Umbria, 59 10144 Torino</i>
<i>Comando Carabinieri Stazione</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via Piava, 79 10135 Torino, 011-3233300, 011-3472222</i>
<i>Comando Carabinieri Stazione al Cristo</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via Casabagliano, 34 15121 Alessandria, 0131-248044, 0131-342169</i>
<i>Comando Carabinieri Stazione Borgo San Salvatore</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via O. Morgari, 29 10125 Torino, 011-657429, 011-6593399</i>
<i>Comando Carabinieri Stazione Borgo San Salvatore</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via O. Morgari, 29 10125 Torino, 011-657429, 011-6593399</i>
<i>Comando Carabinieri Stazione di Almesse</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via Roccella, 24 10040 Almesse, 011-9350209</i>
<i>Comando Carabinieri Stazione di Avigliana</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via Don L. Balbiano, 2 10051 Avigliana, 011-9328803</i>
<i>Comando Carabinieri Stazione di Balzola</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via Cesare Battisti, 13 15031 Balzola, 0142-804133</i>
<i>Comando Carabinieri Stazione di Borgo Dora</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via Catania, 50 10153 Torino, 011-857216</i>
<i>Comando Carabinieri Stazione di Borgone di Susa</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via Tarro Boiro, 24 10050 Borgone di Susa, 011-9645003</i>
<i>Comando Carabinieri Stazione di Borgo S. Secondo</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>C.so Monte Lungo, 51 10134 Torino, 011-3199680</i>
<i>Comando Carabinieri Stazione di Casale Monferrato</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>C.so Giovane Italia, 32 15033 Casale Monferrato,</i>

SEZIONE ORGANIZZATIVA
Modello organizzativo

			0142-462100
<i>Comando Carabinieri Stazione di Castiglione Torinese</i>	NON PRESENTE	<i>Via Ozanam, 13 10090 Castiglione T.se, 011-9810712, 011-9810710</i>	
<i>Comando Carabinieri Stazione di Cavagnolo</i>	NON PRESENTE	<i>P.zza V. Veneto, 1 10020 Cavagnolo, 011-9151102</i>	
<i>Comando Carabinieri Stazione di Crescentino</i>	NON PRESENTE	<i>Via A. Vespucci, 1 13044 Crescentino, 0161-843134</i>	
<i>Comando Carabinieri Stazione di Pianezza</i>	NON PRESENTE	<i>Via Mazzini, 11 10044 Pianezza, 011-9676275</i>	
<i>Comando Carabinieri Stazione di Pontestura</i>	NON PRESENTE	<i>C.so XVII Ottobre 15027 Pontestura, 0142-466133</i>	
<i>Comando Carabinieri Stazione di Settimo Torinese</i>	NON PRESENTE	<i>Via Regio Parco, 76 10036 Settimo Torinese, 011-8983000, 011-8983266</i>	
<i>Comando Carabinieri Stazione di S. Giuliano Vecchio</i>	NON PRESENTE	<i>Via Fratelli Grassano, 14 15100 Alessandria, 0131-387424</i>	
<i>Comando Carabinieri Stazione di S. Mauro Torinese</i>	NON PRESENTE	<i>Via XXV Aprile, 4 10099 S. Mauro Torinese, 011-8221194</i>	
<i>Comando Carabinieri Stazione di Susa</i>	NON PRESENTE	<i>C.so dalla Chiesa, 4 10059 Susa, 0122-622022</i>	
<i>Comando Carabinieri Stazione di Torino</i>	NON PRESENTE	<i>Via Sommaria, 10 10127 Torino, 011-6963973</i>	
<i>Comando Carabinieri Stazione di Torino Barriera Milano</i>	NON PRESENTE	<i>C.so G. Cesare, 338/34 10121 Torino, 011-850808</i>	
<i>Comando Carabinieri Stazione di Torino Barriera Piacenza</i>	NON PRESENTE	<i>Via della Brocca, 9 10133 Torino, 011-6601140</i>	
<i>Comando Carabinieri Stazione di Trino Vercellese</i>	NON PRESENTE	<i>C.so Casale, 0161-801297</i>	
<i>Comando Carabinieri Stazione di Valenza</i>	NON PRESENTE	<i>Via Certana, 1 15048 Valenza, 0131-947562</i>	
<i>Comando Carabinieri Stazione La Falchera</i>	NON PRESENTE	<i>C.so Vercelli, 455 10156 Torino, 011-2225000</i>	
<i>Comando Carabinieri Stazione Momiso</i>	NON PRESENTE	<i>Via S. Valfrè, 5 10121 Torino, 011-5629668, 011-5613790</i>	
<i>Comando Carabinieri Stazione Pozzo Strada</i>	NON PRESENTE	<i>Via Guido Reni, 62 10136 Torino, 011-3293032</i>	
<i>Comando Carabinieri Stazione Regio Parco</i>	NON PRESENTE	<i>C.so Regio Parco, 143 10154 Torino, 011-202389</i>	
<i>Comando Carabinieri Stazione Torino Borgata</i>	NON PRESENTE	<i>C.so Claudio, 80 10146 Torino, 011-756767</i>	
<i>Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale</i>	NON PRESENTE	<i>Via XX Settembre, 88 10122 Torino, 011-5215636, 011-5170000</i>	

SEZIONE ORGANIZZATIVA
Modello organizzativo

<i>Comando Carabiniere Unità Forestale e Ambientale Agroalimentare</i>	NON PRESENTE	<i>Via Cavour, 65 15121 Alessandria, 0131-253129, 0131-235668</i>
<i>Comando Carabiniere Unità Forestale e Ambientale Agroalimentare</i>	NON PRESENTE	<i>Via G. Verdi, 9 10124 Torino, 011-8134729, 011-8134730, 011-8159390</i>
<i>Comando Generale Arma Carabiniere Ministero Difesa</i>	NON PRESENTE	<i>Via Crispi, 37 10038 Verolengo, 011-9148656, 011-9148658</i>
<i>Comando Generale Arma Carabiniere Ministero Difesa</i>	NON PRESENTE	<i>Via Sambuy 10026 Santena, 011-9494909, 011-9494913</i>
<i>Comando Provinciale Carabiniere Compagnia di Alessandria</i>	NON PRESENTE	<i>P.zza V. Veneto, 2 15121 Alessandria, 0131-5161</i>
<i>Comando Provinciale Carabiniere Compagnia di Torino</i>	NON PRESENTE	<i>Via Valfrè, 5 10100 Torino, 011-6881, Tto39041@pec.carabinieri.it</i>
<i>Comando Provinciale Carabiniere Compagnia di Vercelli</i>	NON PRESENTE	<i>Via V. Gioberti, 57 13100 Vercelli, 0161-213161</i>
<i>Comando Provinciale V.V.F. Alessandria</i>	NON PRESENTE	<i>C.so G. Ronita, 91 15121 Alessandria, 011-1-316711, com.alessandria@cert.vigilfuoco.it</i>
<i>Comando Provinciale V.V.F. Torino</i>	NON PRESENTE	<i>C.so R. Margherita, 330 10143 Torino, 011-74221, Comando.torino@vigilfuoco.it, Com.torino@cert.vigilfuoco.it</i>
<i>Comando Provinciale V.V.F. Vercelli</i>	NON PRESENTE	<i>V.Le Aeronautica, 8/10 13100 Vercelli, 0161-261411, comando.vercellu@vigilfuoco.it, com.vercelli@cert.vigilfuoco.it</i>
<i>Comando Regione Piemonte Carabiniere Nucleo Forestale</i>	NON PRESENTE	<i>Via S. Grands, 14 10121 Torino, 011-5545711</i>
<i>c.o.m. di balzola</i>	NON PRESENTE	<i>p.zza genovesi 53/54, 335/6232056, 0142/804131, balzola@tin.it</i>
<i>c.o.m. di casale m.to</i>	NON PRESENTE	<i>via crova, 1, 328/5304859, 0142/74260</i>
<i>c.o.m. di castelnuovo scrivia</i>	NON PRESENTE	<i>via garibaldi, 43, 349/3943394, 0131/826125, giannitagliani@libero.it</i>
<i>c.o.m. di cerrina</i>	NON PRESENTE	<i>p.zza martiri internati, 5 cerrina, 000000</i>
<i>c.o.m. di chieri</i>	NON PRESENTE	<i>011/9428272 (270), via san raffaele, 24 chieri,</i>

SEZIONE ORGANIZZATIVA
Modello organizzativo

<i>c.o.m. di chivasso</i>	NON PRESENTE	<i>Igrasso@comune.chieri.to.it</i>
<i>c.o.m. di frassineto po</i>	NON PRESENTE	<i>011/9115384, p.zza c.a. dalla chiesa, 1 (via bonacini, 23) chivasso, 011/910162, protezionecivile@comune.chivasso.to.it</i>
<i>c.o.m. di piovra</i>	NON PRESENTE	<i>p.zza municipio, 6 (via silvio pellico, 14), 339/7931310, 0142/482413, com.3.frassineto@libero.it</i>
C.O.M. DI RIVOLI	NON PRESENTE	<i>p.zza san giovanni, 5, 333/6626074, 0131/698121, comune.piovera@tiscali.net</i>
<i>c.o.m. di settino torinese</i>	NON PRESENTE	<i>011/9513105, comune.rivoli.to@legalmat.it, C.SO FRANCIA, 98 TORINO</i>
C.O.M. DI SUSA	NON PRESENTE	<i>011/8028530, via a. defrancisco, 120 (via g. ferraris, 6) settino t.se, mariapiana.musio@comune.settino- torinese.to.it</i>
<i>c.o.m. di torino</i>	NON PRESENTE	<i>0122/648354, comando.municipale@comune.susa.to.it, VIA PALAZZO DI CITTA', 39 SUSA, 0122/32755</i>
<i>c.o.m. di trino</i>	NON PRESENTE	<i>PCIVILE@COMUNE.TORINO.IT, via delle magnolie, 5 torino, 011/4437000, LABORATORIO.RADIO@COMUNE.TORINO.IT</i>
<i>c.o.m. di valenza</i>	NON PRESENTE	<i>via ortigara, 6 c/o pubblica assistenza di trino (c.so cavour, 72) trino, 0161/806011, 3487/979692 (massimo negri), massimo.negri@comune.trino.vc.it</i>
<i>c.o.m. di venaria</i>	NON PRESENTE	<i>0131/949274, v.le santuario, 39, 3683300344, segreteria@pmv.191.it</i>
<i>Compagnia Carabinieri</i>	NON PRESENTE	<i>PROTEZIONECIVILE@COMUNE.VENARIAREALE.TO .IT, p.zza martiri della liberta', 1 venaria, 011/4072314, G.BRIGUGLIO@COMUNE.VENARIAREALE.TO.IT</i>
COMUNI VALLE CENISCHIA (Moncenisio, Novalesa, Venaus, Mompantero, Susa)	NON PRESENTE	<i>Via G. Reni, 62 10136 Torino, 011-3233300 Inserire TELEFONO</i>

SEZIONE ORGANIZZATIVA

Modello organizzativo

<i>CORPO FORESTALE DELLO STATO</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Inserire TELEFONO</i>
<i>C.R.I. Comitato Regionale Piemonte</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via Bologna, 171 10154 Torino, 011-2445411, piemonte@cri.it, cr.piemonte@cert.cri.it</i>
<i>DGDIGHE/UTD</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Inserire INDIRIZZO, Inserire TELEFONO</i>
<i>DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Inserire INDIRIZZO, Inserire TELEFONO</i>
<i>Direzione Regionale V.V.F.</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Sr. Del Barocchio, 71/73 10095 Grugliasco (TO), 011-41465, Dir.piemonte@vigilfuoco.it, dir.piemonte@cert.vigilfuoco.it</i>
<i>Distaccamento Polizia Stradale Chivasso Ufficio Incidenti e Verbali</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via De Gasperi, 51 10034 Chivasso, 011-9110811, Dispolstrada.chivasso.to@pecps.poliziadistato.it</i>
<i>Distaccamento Volontari V.V.F. Di Almese</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via S. Sebastiano, 4 10040 Almese (TO), 011-9350108</i>
<i>Distaccamento Volontari V.V.F. di Alpienano</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via C. Mussino, 8 10091 Alpienano (TO), 011-9676217</i>
<i>Distaccamento Volontari V.V.F. di Avigliana</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via Bonaudo, 2 10051 Avigliana (TO), 011-9320519</i>
<i>Distaccamento Volontari V.V.F. di Borgone di Susa</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via Tarro Boiro, 2 10050 Borgone S. (TO), 011-9645891</i>
<i>Distaccamento Volontari V.V.F. di Bussoleno</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Str5. Torino, 5 10053 Bussoleno (TO), 0122-49970</i>
<i>Distaccamento Volontari V.V.F. di Chivasso</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via XXIV Maggio, 26 10034 Chivasso (TO), 011-9106566</i>
<i>Distaccamento Volontari V.V.F. di Condove</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via Buozzi, 4 10055 Condove (TO), 011-9643049</i>
<i>Distaccamento Volontari V.V.F. di S. Antonino di Susa</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>V.le IV Novembre, 13 10050 S. Antonino S., 011-9631525</i>
<i>Distaccamento Volontari V.V.F. di Susa</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via Brunetta, 10 10059 Susa (TO), 0122-31813</i>
<i>Distaccamento Volontari V.V.F. Di Trino Vercellese</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via della Repubblica, 11 13039 Trino V.se (VC), 0161-801409, Dist.vc04.trino@vigilfuoco.it</i>
<i>Distaccamento V.V.F. Provinciale di Casale Monferrato</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>V.le San Martino, 6 15033 Casale M.to (AL), 0142-452222</i>
<i>Distaccamento V.V.F. Provinciale di Susa</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Via Brunetta, 51 10059 Susa (TO), 0122-622495</i>
<i>Distaccamento V.V.F. Provinciale di Valenza Po</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Str. Villabella, 1 15048 Valenza (AL), 0131-927250</i>
<i>EMERGENZA SANITARIA</i>	<i>NON PRESENTE</i>	<i>Inserire TELEFONO</i>

SEZIONE ORGANIZZATIVA
Modello organizzativo

<i>Guardia di Finanza - Comando regionale Piemonte</i>	NON PRESENTE	<i>Via R. Gessi, 5 - 10136 Torino (TO), 01133051, to0210000p@pec.gdf.it</i>
<i>Organizzazione di Volontariato A.N.A.</i>	NON PRESENTE	<i>Via Lanza, 2 15121 Alessandria, 0131-44202</i>
<i>Organizzazione di Volontariato A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Alpignano</i>	NON PRESENTE	<i>Via Collegno, 35 10091 Alpignano, 011-9675353</i>
<i>Organizzazione di Volontariato A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Susa</i>	NON PRESENTE	<i>Via Brunetta, 45 10059 Susa, 0122-33204</i>
<i>Organizzazione di Volontariato A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Torino</i>	NON PRESENTE	<i>P.zza G. Bottesini 10154 Torino, 011-2487906, Via Balangero, 17 10149 Torino, 011-745563</i>
<i>Organizzazione di Volontariato A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Vercelli</i>	NON PRESENTE	<i>Cso Rigola, 150, 0161-213161</i>
<i>Organizzazione di Volontariato A.N.C. Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Alessandria</i>	NON PRESENTE	<i>Via Cavour, 39 15121 Alessandria, 0131-231540</i>
<i>Organizzazione di Volontariato A.N.C. Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Casale M.to</i>	NON PRESENTE	<i>Via Cavour, 63 15033 Casale M.to, 0142-455925</i>
<i>Organizzazione di Volontariato A.N.C. Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Torino</i>	NON PRESENTE	<i>Via S. Valfrè, 5 10121 Torino, 011-5628293</i>
<i>Polo Didattico V.V.F. Varallo</i>	NON PRESENTE	<i>Svincolo per Roccapietra 13019 Varallo (VC), 0163-51222, Centroformazione.varallo@vigilfuoco.it</i>
<i>PREFETTURA - UTG DI TORINO</i>	NON PRESENTE	<i>Inserire INDIRIZZO, Inserire TELEFONO</i>
<i>provincia di torino - sala operativa p.c. (SERVIZIO PRONTA REPERIBILITÀ)</i>	NON PRESENTE	<i>011/8612111, corso lanza, 75 - torino, protezionecivile@provincia.torino.it</i>
<i>REGIONE PIEMONTE - SALA OPERATIVA P.C. (SERVIZIO PRONTA REPERIBILITÀ)</i>	NON PRESENTE	<i>CORSO MARCHE, 79 TORINO, protciv@regione.piemonte.it, 011/4321306</i>
<i>REGIONE PIEMONTE SETTORE COMPETENTE PER LE DIGHE</i>	NON PRESENTE	<i>Inserire INDIRIZZO, Inserire TELEFONO</i>
<i>Servizio Emergenza 118 Centrale Operativa Piemonte</i>	NON PRESENTE	<i>P.zza Morisselli 10095 Grugliasco (TO), 011-4018180, Segreteria118torino@cittadellasalute.to.it</i>

SEZIONE ORGANIZZATIVA

Modello organizzativo

<i>Sezione Polizia Stradale di Torino Ufficio Verbali</i>	NON PRESENTE	<i>C.so Giambione, 2 10135 Torino, 011-6177411, uffverbali.sezpolstrada.to@pecps.poliziadistato.it</i>
<i>Sezione Polizia Stradale di Torino Uff. Incidenti e Infortunistica</i>	NON PRESENTE	<i>Via A. Avogadro, 41 10121 Torino, 011-56401, sezpolstrada.to@pecps.poliziadistato.it</i>
<i>Sottosezione Autostradale Susa Uff. Incidenti e Verbali</i>	NON PRESENTE	<i>012-2621111, Fraz. San Giuliano, 2 10059 Susa, sottosezpolstrada.susa.to@pecps.poliziadistato.it</i>
<i>Sottosezione Polizia Stradale Settimo Torinese</i>	NON PRESENTE	<i>Via N. Paganini, 60 10036 Settimo T.se, 011-8165700</i>
VIGILI DEL FUOCO	NON PRESENTE	<i>Inserire TELEFONO</i>

SERVIZI ESSENZIALI

SOGGETTO	REFERENTE	CONTATTI
AES	NON PRESENTE	<i>Inserire TELEFONO</i>
<i>Anas Compartimentale Piemonte</i>	NON PRESENTE	<i>C.so G. Matteotti, 8 - 10121 - Torino, 011-573911, servizioclienti@stradanas.it, anas.piemonte@postacert.stradanas.it</i>
<i>Ativa AUTOSTRADA TORINO-IVREA-VALLE D'AOSTA</i>	NON PRESENTE	<i>Str. della Cebrosta, 86 10156 Torino, 011-3814100, info@ativa.it, gare.dileg.ativa@legalmail.it</i>
<i>ENEL DISTRIBUZIONE SPA - ESERCIZIO TORINO</i>	NON PRESENTE	<i>Inserire TELEFONO</i>
<i>ENEL POSTO DI TELECONDUZIONE DI VERAMPIO</i>	NON PRESENTE	<i>Inserire INDIRIZZO, Inserire TELEFONO</i>
<i>Gtt GRUPPO TORINESE TRASPORTI</i>	NON PRESENTE	<i>C.so Turati, 19/6 10128 Torino, 011-57641, gtt@gtt.to.it, gtt@pec.gtt.to.it</i>
IREN	NON PRESENTE	<i>Inserire TELEFONO</i>
ITALGAS	NON PRESENTE	<i>Inserire TELEFONO</i>
<i>RFI DIREZ. TERRITORIALE PRODUZIONE TORINO</i>	NON PRESENTE	<i>Via Paolo Sacchi, 1 10125 Torino, 011-6652162</i>
<i>RFI ZONA TERRITORIALE NORD-OVEST</i>	NON PRESENTE	<i>Via Nizza, 2 10125 Torino, 011-6651111</i>
<i>Satrap AUTOSTRADE A4 TORINO - MILANO A21</i>	NON PRESENTE	<i>Via Bonzanigo, 22 10144 Torino, 011-4392111,</i>

SEZIONE ORGANIZZATIVA
Modello organizzativo

TORINO-PIACENZA				<i>satap@satapweb.it, dirleg_satap@legalmil.it</i>
<i>Staf autostrada a32 Torino-Bardonecchia Traforo Frejus</i>	NON PRESENTE			<i>Via S. Giuliano, 2 10059 Susa (TO), 0122-621621, dg@staf.it, staf@legalmil.it</i>
SMAT TORINO	NON PRESENTE			<i>Inserire TELEFONO</i>
SNAM RETE GAS	NON PRESENTE			<i>Inserire TELEFONO</i>
TELECOM security	NON PRESENTE			<i>02 55214884, 02 54104859, 800 861077, Martalettzia.stazzi@telecomitalia.it</i>
TERNA S.P.A.	NON PRESENTE			<i>011 2065503, 06 83138111, 329 2251900, 335 7371970</i>
TRENTALIA DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE	NON PRESENTE			<i>Via Nizza, 2 10125 Torino, 011-6699436, 011-6653096</i>
TRENTALIA DIVISIONE CARGO	NON PRESENTE			<i>Str. Del Portone, 265 10137 Torino, 011 3975833</i>
TRENTALIA DIVISIONE PASSEGGERI	NON PRESENTE			<i>C.so V. Emanuele II, 53 10125 Torino, 011-6690246, 011-5069279, 011-5611445</i>
TRENTALIA DIVISIONE TRASPORTO	NON PRESENTE			<i>Via Chisola, 28 10126 Torino, 011-6634847</i>
VODAFONE	NON PRESENTE			<i>02 41243333, 3485705757, soc@mail.vodafone.it</i>
WIND TRE	NON PRESENTE			<i>06 83115400, windtelecomunicazionispa@mailcert.it, windrespa@pec.windtre.it, servizioclienti155@pec.windtre.it</i>

INDICE

MEZZI 2
MATERIALI 7
STRUTTURE OPERATIVE DEL VOLONTARIATO 14

SEZIONE RISORSE
Modello organizzativo

MEZZI

<i>Comune</i>	<i>Specializzazione</i>	<i>Marca / Modello</i>	<i>Targa / Inventario</i>	<i>Disponibilità</i>	<i>Proprietario</i>	<i>Nr. risorse</i>
TORINO	<i>autotricolo per lunghe percorrenze</i>				TORINO	1
TORINO	<i>autotricolo per lunghe percorrenze, anche per trasporti eccezionali</i>				TORINO	1
TORINO	<i>autocarrì a trazione integrale, con gru di portata e sbraccio variabili</i>				TORINO	1
TORINO	<i>autocarrì a trazione integrale (di propr. Coordinamento)</i>				TORINO	1
TORINO	<i>autocarrì a trazione integrale (di propr. Coordinamento)</i>				TORINO	1
TORINO	<i>autocarrì a trazione integrale (di propr. Coordinamento)</i>				TORINO	1
TORINO	<i>autovehicle fuoristrada (di propr. Coordinamento)</i>				TORINO	1
TORINO	<i>autovehicle fuoristrada (di propr. Coordinamento)</i>				TORINO	1

SEZIONE RISORSE
Modello organizzativo

TORINO	Coordinamento) autoveTURE fuoristrada (di propr. Coordinamento)					TORINO	1
TORINO	autoveTURE fuoristrada (di propr. Coordinamento)					TORINO	1
TORINO	autoveTURE fuoristrada (di propr. Coordinamento)					TORINO	1
TORINO	cabinato stradale a 3 assi					TORINO	1
TORINO	Cabinato stradale - N.B. MODIFICA SEDE MAGAZZINO - da Torino a DRUENTO					TORINO	1
TORINO	camper attrezzato ad ufficio mobile/TLC					TORINO	1
TORINO	capannoni automatati in acciaio 10 x 16 m					TORINO	1
TORINO	capannoni automatati in acciaio 10 x 16 m (di propr. Coordinamento)					TORINO	1
TORINO	carrelli elevatori elettrici					TORINO	1
TORINO	carrello elevatore elettrico					TORINO	1
TORINO	carrello elevatore elettrico					TORINO	1
TORINO	Carrello elevatore elettrico - N.B.					TORINO	1

SEZIONE RISORSE
Modello organizzativo

	<i>MODIFICA SEDE MAGAZZINO - da Torino a DRUENTO</i>						
<i>TORINO</i>	<i>carrello TLC satellitari</i>					<i>TORINO</i>	<i>1</i>
<i>TORINO</i>	<i>cisterne rifornimento acqua (3000 litri)</i>					<i>TORINO</i>	<i>1</i>
<i>TORINO</i>	<i>cucina mobile carrellata (di propr. Coordinamento)</i>					<i>TORINO</i>	<i>1</i>
<i>TORINO</i>	<i>fotocellula di elevata potenza</i>					<i>TORINO</i>	<i>1</i>
<i>TORINO</i>	<i>gruppo elettrogeno di media potenza (40 kW)</i>					<i>TORINO</i>	<i>1</i>
<i>TORINO</i>	<i>imbarcazione a motore (di propr. Coordinamento)</i>					<i>TORINO</i>	<i>1</i>
<i>TORINO</i>	<i>imbarcazione a motore idrogetto</i>					<i>TORINO</i>	<i>1</i>
<i>TORINO</i>	<i>insacchettatrici meccaniche per sabbia</i>					<i>TORINO</i>	<i>1</i>
<i>TORINO</i>	<i>miniescavatore cingolato</i>					<i>TORINO</i>	<i>1</i>
<i>TORINO</i>	<i>minipala cingolata</i>					<i>TORINO</i>	<i>1</i>
<i>TORINO</i>	<i>minipala cingolata</i>					<i>TORINO</i>	<i>1</i>
<i>TORINO</i>	<i>Minipala cingolata - N.B. MODIFICA SEDE MAGAZZINO - da</i>					<i>TORINO</i>	<i>1</i>

SEZIONE RISORSE
Modello organizzativo

TORINO	Torino a DRUENTO modulo ufficio mobile (di propr. Coordinamento)					TORINO	1
TORINO	potabilizzatore mobile (2 m3/h)					TORINO	1
TORINO	pulmino 9 persone (di propr. Coordinamento)					TORINO	1
TORINO	pulmino 9 persone (di propr. Coordinamento)					TORINO	1
TORINO	pulmino 9 persone (di propr. Coordinamento)					TORINO	1
TORINO	Pulmino 9 posti - N.B. MODIFICA SEDE MAGAZZINO - da Torino a DRUENTO					TORINO	1
TORINO	quad 4x4 (di propr. Coordinamento)					TORINO	1
TORINO	rimorchio stradale					TORINO	1
TORINO	rimorchio stradale					TORINO	1
TORINO	rimorchio stradale					TORINO	1
TORINO	rimorchio stradale					TORINO	1
TORINO	Rimorchio stradale - N.B. MODIFICA SEDE MAGAZZINO - da Torino a DRUENTO					TORINO	1
TORINO	sacchetti in juta					TORINO	1

SEZIONE RISORSE
Modello organizzativo

TORINO	sollevatore frontale di grande portata				TORINO	1
TORINO	sollevatore telescopico con cestello (di propr. Coordinamento)				TORINO	1
TORINO	sollevatore telescopico di grande portata				TORINO	1
TORINO	sollevatore telescopico di grande portata				TORINO	1
TORINO	sollevatore telescopico (di propr. Coordinamento)				TORINO	1
TORINO	sollevatori telescopici (di propr. Coordinamento)				TORINO	1
TORINO	vetture (di propr. Coordinamento)				TORINO	1
TORINO	vetture (di propr. Coordinamento)				TORINO	1
TORINO	vetture (di propr. Coordinamento)				TORINO	1
TORINO	vetture (di propr. Coordinamento)				TORINO	1
TOTALE						

MATERIALI

<i>Comune</i>	<i>Caratteristica</i>	<i>Marca / Modello</i>	<i>Nr. risorse</i>	<i>Disponibilità</i>	<i>Codice magazzino</i>
NON PRESENTE	<i>motopompe autoadescanti di grande portata (diam. aspirazione 4"/8")</i>		1		
TORINO	<i>banne antispiandimento liquami</i>		1		
TORINO	<i>banne antispiandimento liquami</i>		1		
TORINO	<i>banne antispiandimento liquami</i>		1		
TORINO	<i>banne antispiandimento liquami</i>		1		
TORINO	<i>barriere antinondazione gonfiabili in PVC (NOAQ)</i>		1		
TORINO	<i>barriere antinondazione gonfiabili in PVC (NOAQ)</i>		1		
TORINO	<i>barriere antinondazione gonfiabili in PVC (NOAQ)</i>		1		
TORINO	<i>barriere antinondazione riempibili con sabbia (BIG-BAG)</i>		1		
TORINO	<i>barriere antinondazione riempibili con sabbia (BIG-BAG)</i>		0		

SEZIONE RISORSE
Modello organizzativo

TORINO	barriere antinondazione riempibili con sabbia (BIG-BAG)	1		
TORINO	barriere antinondazione riempibili con sabbia (BIG-BAG)	1		
TORINO	barriere antinondazione riempibili con sabbia (BIG-BAG)	1		
TORINO	capannoni automontati in acciaio 10 x 16 m (di propr. Coordinamento)	1		
TORINO	capannoni automontati in acciaio 12 x 24 m	1		
TORINO	carrelli TLC satellitari	1		
TORINO	carrello TLC satellitare	1		
TORINO	carrello TLC satellitare	1		
TORINO	cisterna rifornimento acqua (3000 litri)	1		
TORINO	cisterna rifornimento acqua (3000 litri)	1		
TORINO	cisterne rifornimento acqua (1600 - 3000 litri)	1		
TORINO	cisterne rifornimento acqua (1600 - 5000 litri)	1		
TORINO	container 10' per stoccaggio/trasporto materiali	1		
TORINO	container 10' per container 10' per	1		

SEZIONE RISORSE
Modello organizzativo

	<i>stoccaggio/trasporto materiali</i>				
TORINO	<i>container 10' per stoccaggio/trasporto materiali</i>		1		
TORINO	<i>container 20' per stoccaggio/trasporto materiali</i>		1		
TORINO	<i>container 20' per stoccaggio/trasporto materiali</i>		1		
TORINO	<i>cucina da campo correlata</i>		1		
TORINO	<i>di barriere antiondazione gonfiabili in PVC (NOAQ)</i>		1		
TORINO	<i>di barriere antiondazione riempibili con sabbia (BIG-BAG)</i>		1		
TORINO	<i>elettropompa ad immersione di piccola portata (diam. aspirazione 2")</i>		1		
TORINO	<i>elettropompe ad immersione di piccola portata (diam. aspirazione 2")</i>		1		
TORINO	<i>Elettropompe ad immersione di piccola portata (diam. aspirazione 2"?) - N.B. MODIFICA SEDE MAGAZZINO - da Torino a DRUENTO</i>		1		
TORINO	<i>elettropompe ad immersione di piccola portata (diam.</i>		1		

SEZIONE RISORSE
Modello organizzativo

TORINO	aspirazione 3")					
TORINO	elettopompe ad immersione galleggianti di grande portata (diam. aspirazione 10")		1			
TORINO	elettopompe ad immersione galleggianti di grande portata (diam. aspirazione 10")		1			
TORINO	Elettopompe ad immersione galleggianti di grande portata (diam. aspirazione 6"?/10"?). - N.B. MODIFICA SEDE MAGAZZINO - da Torino a DRUENTO		1			
TORINO	fotocellula di elevata potenza (7 kW)		1			
TORINO	gruppi elettrogeni di media potenza (40 - 60 kW)		1			
TORINO	gruppi elettrogeni di media potenza (40 - 60 kW)		1			
TORINO	gruppi elettrogeni di media potenza (60 - 100 kW)		1			
TORINO	gruppo elettrogeno di elevata potenza (640 kW)		1			
TORINO	gruppo elettrogeno di elevata potenza (640 kW)		1			
TORINO	gruppo elettrogeno di media potenza (di propr. Coordinamento)		1			

SEZIONE RISORSE
Modello organizzativo

TORINO	<i>insacchetrice meccanica per sabbia</i>		1		
TORINO	<i>insacchetracci meccaniche per sabbia</i>		1		
TORINO	<i>insacchetracci meccaniche per sabbia</i>		1		
TORINO	<i>moduli abitativi prefabbricati (assegnati dal Dip. Naz. Protezione Civile)</i>		1		
TORINO	<i>modulo ufficio mobile (di propr. Coordinamento)</i>		1		
TORINO	<i>modulo ufficio scarribile</i>		1		
TORINO	<i>modulo ufficio scarribile</i>		1		
TORINO	<i>modulo ufficio shelter espandibile</i>		1		
TORINO	<i>motopompa galleggiante di piccola portata (diam. aspirazione 2")</i>		1		
TORINO	<i>motopompa galleggiante di piccola portata (diam. aspirazione 2")</i>		1		
TORINO	<i>motopompa galleggiante di piccola portata (diam. aspirazione 2")</i>		1		
TORINO	<i>motopompe a membrana di piccola portata (diam. aspirazione 3"1/4")</i>		1		
TORINO	<i>motopompe a membrana di piccola portata (diam. aspirazione 3"1/4")</i>		1		

SEZIONE RISORSE
Modello organizzativo

	<i>aspirazione 3"1/4"</i>				
TORINO	<i>motopompe a membrana di piccola portata (diam. aspirazione 3"1/4")</i>		1		
TORINO	<i>Motopompe a membrana di piccola portata (diam. aspirazione 3"2/4"?) - N.B. MODIFICA SEDE MAGAZZINO - da Torino a DRUENTO</i>		1		
TORINO	<i>motopompe a membrana di piccola portata (di propr. Coordinamento)</i>		1		
TORINO	<i>motopompe autoadescanti di grande portata (diam. aspirazione 4")</i>		1		
TORINO	<i>motopompe autoadescanti di grande portata (diam. aspirazione 4"1/8")</i>		1		
TORINO	<i>motopompe autoadescanti di grande portata (diam. aspirazione 4"1/8")</i>		1		
TORINO	<i>Motopompe autoadescanti di grande portata (diam. aspirazione 4"2/8"?) - N.B. MODIFICA SEDE MAGAZZINO - da Torino a DRUENTO</i>		1		
TORINO	<i>motopompe galleggianti di piccola portata (diam. aspirazione 2")</i>		1		

SEZIONE RISORSE
Modello organizzativo

TORINO	potabilizzatore mobile (2 m3/h)	1		
TORINO	potabilizzatore mobile con unita trattamento ad osmosi inversa (5 m3/h)	1		
TORINO	sacchetti in juta	0		
TORINO	servizi igienici carrellati	1		
TORINO	tenda pneumatica a 3 moduli (12 x 8 m)	1		
TORINO	tende pneumatiche a 3 archi	1		
TORINO	tende pneumatiche a 3 archi (Modulo assistenza alla popolazione)	1		
TORINO	tende pneumatiche a 4 archi (Modulo task force pronta partenza)	1		
TORINO	tende pneumatiche di varie dimensioni (fino a 12 x 8 m)	1		
TORINO	torri faro carrellate	1		
TORINO	torri faro con gruppo elettrogeno	1		
TORINO	torri faro con gruppo elettrogeno	1		
TORINO	torri faro con gruppo elettrogeno	1		
TOTALE				

STRUTTURE OPERATIVE DEL VOLONTARIATO

<i>Organizzazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Tipo</i>	<i>Risorse</i>
SQUADRA VAL MESSA DI PROTEZIONE CIVILE	ALMESE	TORINO	ASSOCIAZIONE	39
GRUPPO SUBALPINO DI LAVORO IN ACQUA	ALPIGNANO	TORINO	ASSOCIAZIONE	20
GRUPPO COMUNALE DI BRANDIZZO	BRANDIZZO	TORINO	GRUPPO COMUNALE	8
GRUPPO COMUNALE DI BRUSASCO	BRUSASCO	TORINO	GRUPPO COMUNALE	16
SQUADRA AIB E PC DI BRUZOLO ODV	BRUZOLO	TORINO	ASSOCIAZIONE	30
CORPO VOLONTARI ANTINCENDI BOSCHIVI DEL PIEMONTE SQUADRA DI BUSSOLENO	BUSSOLENO	TORINO	ASSOCIAZIONE	71
SQUADRA AIB E PC DI CAPRIE ODV	CAPRIE	TORINO	ASSOCIAZIONE	37
GRUPPO COMUNALE DI CHIANOCOCO	CHIANOCOCO	TORINO	GRUPPO COMUNALE	35
SQUADRA AIB E PC DI CHIANOCOCO ODV	CHIANOCOCO	TORINO	ASSOCIAZIONE	19
ASSOCIAZIONE ITALIANA CACCIATORI E AGENTI VOLONTARI	CHIVASSO	TORINO	ASSOCIAZIONE	0
CIRCOLO DI SANTA BARBARA	CHIVASSO	TORINO	ASSOCIAZIONE	27
CROCE ROSSA ITALIANA -	CHIVASSO	TORINO	ASSOCIAZIONE	5

SEZIONE RISORSE
Modello organizzativo

COMITATO LOCALE DI CHIVASSO						
EMERGENZA RADIO VOLONTARIA	CHIVASSO	TORINO	ASSOCIAZIONE		46	
BASE CHARLYE	COLLEGNO	TORINO	ASSOCIAZIONE		68	
GRUPPO RADIOAMATORI C.B. VALLI DI SUSA	CONDOVE	TORINO	ASSOCIAZIONE		0	
SQUADRA ANTINCENDI BOSCHIVI DI CONDOVE	CONDOVE	TORINO	ASSOCIAZIONE		28	
SQUADRA NAPOLEONE BORDONI- VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE CONDOVE	CONDOVE	TORINO	ASSOCIAZIONE		23	
CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO LOCALE DI LAURIANO	LAURIANO	TORINO	ASSOCIAZIONE		5	
SQUADRA VOLONTARIA A.I.B. DI MOMPANTERO	MOMPANTERO	TORINO	ASSOCIAZIONE		38	
SQUADRA ANTINCENDI BOSCHIVI DI NOVALESA MONCENISIO	NOVALESA	TORINO	ASSOCIAZIONE		28	
ASSOCIAZIONE FUORISTRADISTI PIEMONTESI C.O.M. DI RIVOLI	RIVOLI	TORINO	ASSOCIAZIONE		18	
CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO LOCALE DI RIVOLI	RIVOLI	TORINO	ASSOCIAZIONE		190	
LE AIGULE ODV	RIVOLI	TORINO	ASSOCIAZIONE		41	
SORVEGLIANZA AREA	RIVOLI	TORINO	ASSOCIAZIONE		60	

SEZIONE RISORSE

Modello organizzativo

<i>TERRITORIALE - SAT</i>					
<i>ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE C.B. CLUB IL MARINAIO ODV</i>	<i>ROSTA</i>	<i>TORINO</i>	<i>ASSOCIAZIONE</i>	<i>108</i>	
<i>ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE VAL SUSA</i>	<i>SUSA</i>	<i>TORINO</i>	<i>ASSOCIAZIONE</i>	<i>93</i>	
<i>CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO DI SUSA - ODV</i>	<i>SUSA</i>	<i>TORINO</i>	<i>ASSOCIAZIONE</i>	<i>93</i>	
<i>SQUADRA AIB E PC DI SUSA ODV</i>	<i>SUSA</i>	<i>TORINO</i>	<i>ASSOCIAZIONE</i>	<i>25</i>	
<i>SQUADRA VOLONTARI A.I.B. DI VAIE</i>	<i>VAIE</i>	<i>TORINO</i>	<i>ASSOCIAZIONE</i>	<i>29</i>	
<i>SQUADRA VOLONTARI A.I.B. DI VENAUS</i>	<i>VENAUS</i>	<i>TORINO</i>	<i>ASSOCIAZIONE</i>	<i>35</i>	
<i>CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO LOCALE DI CRESCENTINO</i>	<i>CRESCENTINO</i>	<i>VERCELLI</i>	<i>ASSOCIAZIONE</i>	<i>44</i>	
<i>GRUPPO COMUNALE DI CRESCENTINO</i>	<i>CRESCENTINO</i>	<i>VERCELLI</i>	<i>GRUPPO COMUNALE</i>	<i>79</i>	
<i>PUBBLICA ASSISTENZA TRINESE PAT</i>	<i>TRINO</i>	<i>VERCELLI</i>	<i>ASSOCIAZIONE</i>	<i>123</i>	
<i>GRUPPO COMUNALE DI BALZOLA</i>	<i>BALZOLA</i>	<i>ALESSANDRIA</i>	<i>GRUPPO COMUNALE</i>	<i>5</i>	
<i>AVIS P.A. COMUNALE BASSIGNANA - MUGARONE - FIONDI</i>	<i>BASSIGNANA</i>	<i>ALESSANDRIA</i>	<i>ASSOCIAZIONE</i>	<i>0</i>	
<i>GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI BASSIGNANA</i>	<i>BASSIGNANA</i>	<i>ALESSANDRIA</i>	<i>GRUPPO COMUNALE</i>	<i>4</i>	

SEZIONE RISORSE
Modello organizzativo

<i>GRUPPO COMUNALE DI CAMINO</i>	<i>CAMINO</i>	<i>ALESSANDRIA</i>	<i>GRUPPO COMUNALE</i>	<i>0</i>
<i>GRUPPO COMUNALE DI CONIOLO</i>	<i>CONIOLO</i>	<i>ALESSANDRIA</i>	<i>GRUPPO COMUNALE</i>	<i>34</i>
<i>GRUPPO COMUNALE DI PONTESTURA</i>	<i>PONTESTURA</i>	<i>ALESSANDRIA</i>	<i>GRUPPO COMUNALE</i>	<i>15</i>
<i>ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE - DISTACCAMENTO DI VALENZA ODV</i>	<i>VALENZA</i>	<i>ALESSANDRIA</i>	<i>ASSOCIAZIONE</i>	<i>39</i>
<i>GRUPPO COMUNALE DI VALMACCA</i>	<i>VALMACCA</i>	<i>ALESSANDRIA</i>	<i>GRUPPO COMUNALE</i>	<i>11</i>
<i>TOTALE</i>				

INDICE

DESCRIZIONE SCENARIO IDRAULICO - MONCENISIO 2
CRITICITA' 2
SISTEMA DI ALLERTAMENTO 4
DESCRIZIONE SCENARIO IDRAULICO - NON PRESENTE 4
CRITICITA' 7
SISTEMA DI ALLERTAMENTO 7
DESCRIZIONE SCENARIO IDROGEOLOGICO - NON PRESENTE 7
CRITICITA' 9
SISTEMA DI ALLERTAMENTO 9

D. SEZIONE TECNICA - SCENARIO D'EVENTO

- DESCRIZIONE SCENARIO -**FENOMENO****Tipo: IDRAULICO - Comune: MONCENISIO**

1° RISCHIO - fenomeno / scenario di rischio2

Descrivere il **RISCHIO IDRAULICO** per il **COMUNE** di **MONCENISIO - BREVE DESCRIZIONE.**

DESCRIZIONE

BERSAGLI

RISORSE

CRITICITA'

POPOLAZIONE

COINVOLTA

1° SCENARIO POPOLAZIONE COINVOLTA

Per ogni **rischio**, descrivo quali sono le **interferenze/criticità** tra il mio **fenomeno/scenario di rischio** e gli **elementi esposti** presenti sul **territorio**;

POPOLAZIONE

DA EVACUARE

1° SCENARIO POPOLAZIONE DA EVACUARE

Per ogni **rischio**, descrivo quali sono le **interferenze/criticità** tra il mio **fenomeno/scenario di rischio** e gli **elementi esposti** presenti sul **territorio**;

EDIFICI

STRATEGICI

1° SCENARIO EDIFICI STRATEGICI

Per ogni **rischio**, descrivo quali sono le **interferenze/criticità** tra il mio **fenomeno/scenario di rischio** e gli **elementi esposti** presenti sul **territorio**;

EDIFICI

RILEVANTI

1° SCENARIO EDIFICI RILEVANTI

Per ogni **rischio**, descrivo quali sono le **interferenze/criticità** tra il mio **fenomeno/scenario di rischio** e gli **elementi esposti** presenti sul **territorio**;

EDIFICI

ORDINARI

1° SCENARIO EDIFICI ORDINARI

Per ogni **rischio**, descrivo quali sono le **interferenze/criticità** tra il mio **fenomeno/scenario di rischio** e gli **elementi esposti** presenti sul **territorio**;

SERVIZI ESSENZIALI

TELEFONO

1° SCENARIO SERVIZI ESSENZIALI TELEFONO

Per ogni **rischio**, descrivo quali sono le **interferenze/criticità** tra il mio **fenomeno/scenario di rischio** e gli **elementi esposti** presenti sul **territorio**;

SERVIZI ESSENZIALI

ACQUA

1° SCENARIO SERVIZI ESSENZIALI ACQUA

Per ogni **rischio**, descrivo quali sono le **interferenze/criticità** tra il mio **fenomeno/scenario di rischio** e gli **elementi esposti** presenti sul **territorio**;

SERVIZI ESSENZIALI

LUCE

1° SCENARIO SERVIZI ESSENZIALI LUCE

Per ogni **rischio**, descrivo quali sono le **interferenze/criticità** tra il mio **fenomeno/scenario di rischio** e gli **elementi esposti** presenti sul **territorio**;

SERVIZI ESSENZIALI

GAS

1° SCENARIO SERVIZI ESSENZIALI GAS

Per ogni **rischio**, descrivo quali sono le **interferenze/criticità** tra il mio **fenomeno/scenario di rischio** e gli **elementi esposti** presenti sul **territorio**;

INFRASTRUTTURE

PONTI

1° SCENARIO SERVIZI ESSENZIALI PONTI

Per ogni **rischio**, descrivo quali sono le **interferenze/criticità** tra il mio **fenomeno/scenario di rischio** e gli **elementi esposti** presenti sul **territorio**;

INFRASTRUTTURE

STRADE

1° SCENARIO SERVIZI ESSENZIALI STRADE

Per ogni **rischio**, descrivo quali sono le **interferenze/criticità** tra il mio **fenomeno/scenario di rischio** e gli **elementi esposti** presenti sul **territorio**;

INFRASTRUTTURE

FERROVIE

1° SCENARIO SERVIZI ESSENZIALI FERROVIE

Per ogni **rischio**, descrivo quali sono le **interferenze/criticità** tra il mio **fenomeno/scenario di rischio** e gli **elementi esposti** presenti sul **territorio**;

SISTEMA DI ALLERTAMENTO
TIPOLOGIA RISCHIO: IDRAULICO
DESCRIZIONE:

LIVELLI ALLERTA E CRITICITA':

FASI OPERATIVE:

- DESCRIZIONE SCENARIO -

FENOMENO

Tipo: IDRAULICO - Comune: NON PRESENTE

Descrivere il **RISCHIO IDRAULICO** riferito all'**INTERO AMBITO** oggetto del Piano - **BREVE DESCRIZIONE.**

Le misure di intervento sono definite anche sulla base dei valori caratteristici di portata in relazione ai quali si hanno, da parte dell'alveo a valle, diversi livelli di risposta idraulica e, quindi, con possibilità di inondazione di diverse aree con conseguente minaccia a infrastrutture, strutture e abitanti. In particolare si identificano **tre scenari**:

- Il **primo** è determinato dalla portata effluente dal solo scarico di fondo con serbatoio a quota di massima regolazione, mantenendo i valori di portata a un livello che consenta l'agevole deflusso dell'acqua nell'alveo naturale; questo scenario non determina condizioni di pericolo per i manufatti e gli insediamenti a valle;

- Il **secondo** è determinato dalla portata effluente dal solo scarico di fondo come nel caso precedente ma con concomitante allerta meteo oppure oltre il valore soglia di 25 m³/s, o fino a valori superiori ai 60 m³/s; questo scenario può determinare condizioni di locale criticità lungo l'alveo del T.Cenischia, che possono richiedere l'adozione di misure cautelari per la popolazione;

- Nel **terzo** si considera la portata ipotizzabile in caso di collasso della diga, determinando condizioni di elevato rischio per manufatti ed insediamenti a valle dell'invaso.

Le prime due situazioni, verificate con modellazioni idrauliche condotte da Regione Piemonte ed ENEL, possono causare locali criticità, anche in considerazione dei cospicui volumi lapidei movimentabili in alveo, che si limitano però alla Valle Cenischia, mentre la terza può determinare gravi effetti alla valle Cenischia, alla Valle di Susa (da Susa ad Alpignano) e da Alpignano a Torino lungo il corso della Dora Riparia, da Torino al confine della regione lungo il corso del fiume Po.

Si possono inoltre individuare le seguenti **situazioni di criticità** che si determinerebbero anche in conseguenza di un eventuale concomitante evento meteorologico gravoso.

Nel dettaglio si potrebbero verificare, a seguito della decisione di EDF di procedere all'apertura degli scarichi di fondo, le **situazioni sintetizzate** nella **tabella** seguente, a seguito delle quali si attivano le procedure indicate:

Portata (Q) rilasciata dallo scarico di fondo	Livelli di criticità del sistema di allerta regionale	Tratto d'alveo potenzialmente critico	Azioni
$Q < 25 \text{ m}^3/\text{s}$	nulla da segnalare o criticità ordinaria		Verifica delle condizioni di deflusso
$Q < 25 \text{ m}^3/\text{s}$	moderata (2) o elevata criticità (3) per rischio idrogeologico zona di allerta "D"	Diga Moncenisio – territorio comunale di Venaus	Valutazione esigenza di evacuazione abitati
$25 \text{ m}^3/\text{s} < Q < 60 \text{ m}^3/\text{s}$	Nulla da segnalare o criticità ordinaria		Valutazione esigenza di evacuazione abitati
$25 \text{ m}^3/\text{s} < Q < 60 \text{ m}^3/\text{s}$	nulla da segnalare o criticità ordinaria	Territorio comunale di Venaus – territorio comunale di Susa	Verifica delle condizioni di deflusso
$25 \text{ m}^3/\text{s} < Q < 60 \text{ m}^3/\text{s}$	moderata (2) o elevata criticità (3) per rischio idrogeologico zona di allerta "D"	Diga Moncenisio – territorio comunale di Susa	Valutazione esigenza di evacuazione abitati

Tab. 21- sez D - Livelli di allerta e Livelli di criticità del sistema di allerta regionale.JPG

Le **aree da evacuare** sono quelle cautelativamente ricomprese all'interno dell'impronta del passaggio della piena dovuta alla rottura della diga, in considerazione dei ridottissimi tempi di preavviso disponibili, nell'ipotesi di una improvvisa attivazione del livello di pericolo imminente o di rottura constatata che potrebbero seguire l'apertura dello scarico di fondo.

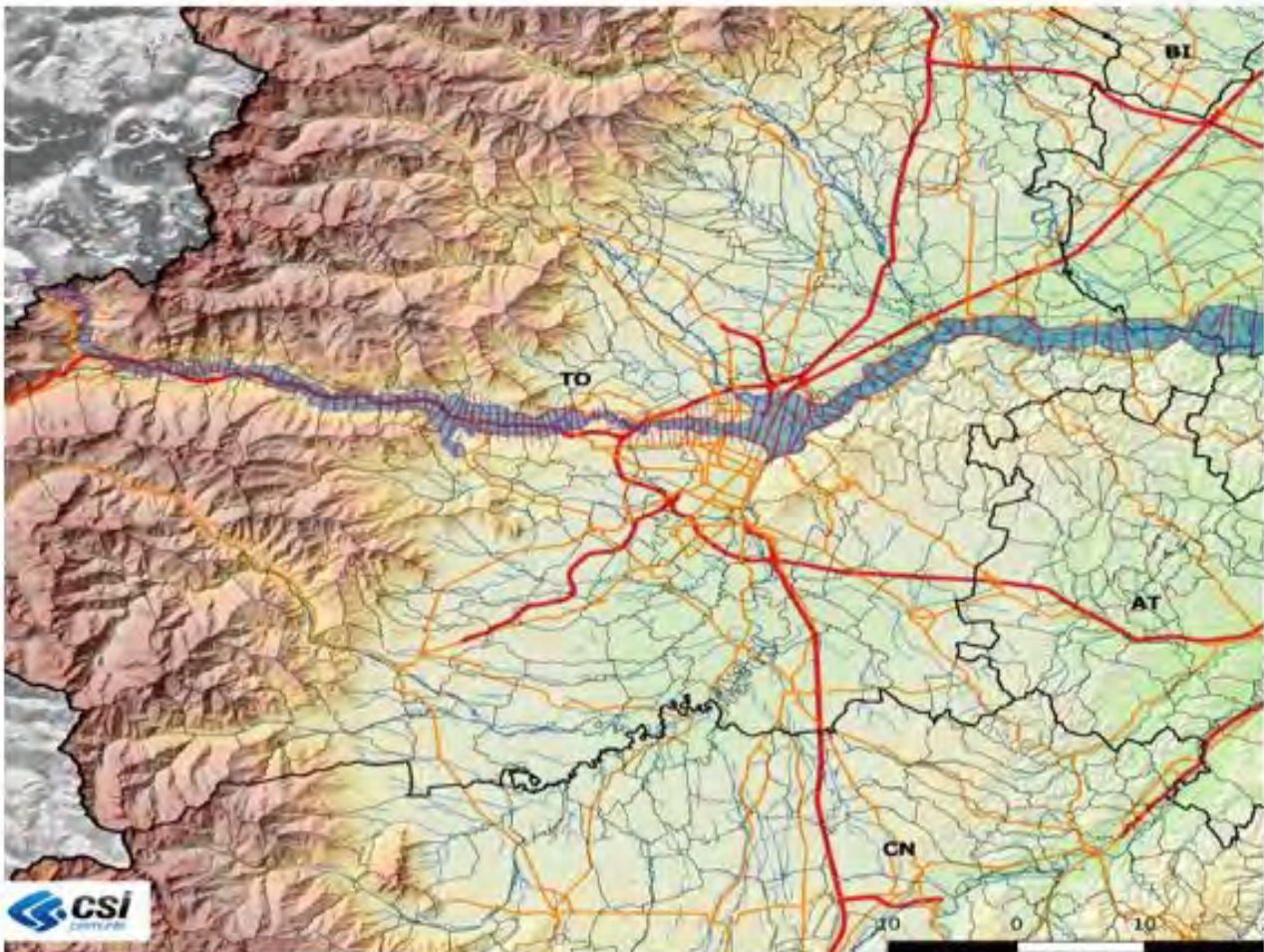
L'apertura dello scarico infatti deve essere considerato, avendo l'impianto in esame diverse possibilità alternative di scarico dell'invaso, un segnale di criticità elevata. In generale, comunque, per tutta la Valle Cenischia, la Val Susa e tutti i territori interessati dal passaggio dell'onda causata da una anomalia del sistema di ritenuta, il verificarsi di condizioni di criticità crescente può determinare le seguenti diverse fasi di

allerta, con conseguente adeguamento degli interventi operativi.

Nella terza situazione si determina, da parte della corrente d'acqua, l'occupazione di aree molto estese con tiranti idrici di ragguardevole altezza ed un fronte d'onda pressoché verticale in spostamento con velocità elevate, con prevedibili gravi conseguenze per le infrastrutture e gli insediamenti presenti a valle dello sbarramento.

CSI
Oggetto: Pubblica, Ufficio del Sindaco, Montegrosso, Alghero
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Sostegno Civile e Sistema di Aiuto Economico (S.A.E.)
parto@csiprotezione.it

DIGA DEL MONCENISIO Propagazione dell'onda di piena



Tab. 22- sez D - Diga Moncenisio - Propagazione dell'onda di piena.JPG

La breccia ipotizzata per rappresentare la rottura progressiva della diga lascerebbe, nello scenario modellizzato, defluire una onda che percorrerebbe i pochi chilometri in territorio francese che dividono la diga dal confine presente poco a valle della traversa di San Nicolao e poi si getterebbe in territorio italiano percorrendo tutta la Val Cenischia, la Valle Dora Riparia e con la confluenza a Torino inizierebbe a seguire il percorso del fiume Po.

La modellazione dello scenario, come già detto, si è interrotta con la confluenza del fiume Tanaro (affluente di destra del fiume Po) laddove la portata di piena è paragonabile con una piena di Po di tempo di ritorno di 500 anni.

DESCRIZIONE

BERSAGLI

RISORSE

CRITICITA'

POPOLAZIONE

DA EVACUARE

ok

SISTEMA DI ALLERTAMENTO
TIPOLOGIA RISCHIO: IDRAULICO
DESCRIZIONE:

LIVELLI ALLERTA E CRITICITA':

FASI OPERATIVE:

- DESCRIZIONE SCENARIO -

FENOMENO

Tipo: IDROGEOLOGICO - Comune: NON PRESENTE

Le misure di intervento sono definite anche sulla base dei valori caratteristici di portata in relazione ai quali si hanno, da parte dell'alveo a valle, diversi livelli di risposta idraulica e, quindi, con possibilità di inondazione di diverse aree con conseguente minaccia a infrastrutture, strutture e abitanti. In particolare si identificano **tre scenari**:

- Il **primo scenario** è determinato dalla portata effluente dal solo scarico di fondo con serbatoio a quota di massima regolazione, mantenendo i valori di portata a un livello che consenta l'agevole deflusso dell'acqua nell'alveo naturale; questo scenario non determina condizioni di pericolo per i manufatti e gli insediamenti a valle;

- Il **secondo scenario** è determinato dalla portata effluente dal solo scarico di fondo come nel caso precedente ma con concomitante allerta meteo oppure oltre il valore soglia di 25 m³/s, o fino a valori superiori ai 60 m³/s; questo scenario può determinare condizioni di locale criticità lungo l'alveo del T.Cenischia, che possono richiedere l'adozione di misure cautelari per la popolazione;

- Nel **terzo scenario** si considera la portata ipotizzabile in caso di collasso della diga, determinando condizioni di elevato rischio per manufatti ed insediamenti a valle dell'invaso.

Le **prime due situazioni**, verificate con modellazioni idrauliche condotte da Regione Piemonte ed ENEL, possono causare locali criticità, anche in considerazione dei cospicui volumi lapidei movimentabili in alveo, che si limitano però alla Valle Cenischia, mentre la terza può determinare gravi effetti alla valle Cenischia, alla Valle di Susa (da Susa ad Alpignano) e da Alpignano a Torino lungo il corso della Dora Riparia, da Torino al confine della regione lungo il corso del fiume Po.

Si possono inoltre individuare le seguenti **situazioni di criticità** che si determinerebbero anche in conseguenza di un eventuale concomitante evento meteorologico gravoso.

Nel dettaglio si potrebbero verificare, a seguito della decisione di EDF di procedere all'apertura degli scarichi di fondo, le **situazioni sintetizzate** nella **tabella** seguente, a seguito delle quali si attivano le procedure indicate:

Portata (Q) rilasciata dallo scarico di fondo	Livelli di criticità del sistema di allerta regionale	Tratto d'alveo potenzialmente critico	Azioni
$Q < 25 \text{ m}^3/\text{s}$	nulla da segnalare o criticità ordinaria	Diga Moncenisio – territorio comunale di Venaus	Verifica delle condizioni di deflusso
$Q < 25 \text{ m}^3/\text{s}$	moderata (2) o elevata criticità (3) per rischio idrogeologico zona di allerta "D"		Valutazione esigenza di evacuazione abitati
$25 \text{ m}^3/\text{s} < Q < 60 \text{ m}^3/\text{s}$	Nulla da segnalare o criticità ordinaria		Valutazione esigenza di evacuazione abitati
$25 \text{ m}^3/\text{s} < Q < 60 \text{ m}^3/\text{s}$	nulla da segnalare o criticità ordinaria	Territorio comunale di Venaus – territorio comunale di Susa	Verifica delle condizioni di deflusso
$25 \text{ m}^3/\text{s} < Q < 60 \text{ m}^3/\text{s}$	moderata (2) o elevata criticità (3) per rischio idrogeologico zona di allerta "D"	Diga Moncenisio – territorio comunale di Susa	Valutazione esigenza di evacuazione abitati

Tab. 21- sez D - Livelli di allerta e Livelli di criticità del sistema di allerta regionale.JPG

Le **aree da evacuare** sono quelle cautelativamente ricomprese all'interno dell'impronta del passaggio della piena dovuta alla rottura della diga, in considerazione dei ridottissimi tempi di preavviso disponibili, nell'ipotesi di una improvvisa attivazione del livello di pericolo imminente o di rottura constatata che potrebbero seguire l'apertura dello scarico di fondo.

L'**apertura** dello **scarico** infatti deve essere considerato, avendo l'impianto in esame diverse possibilità alternative di scarico dell'invaso, un segnale di criticità elevata. In generale, comunque, per tutta la Valle Cenischia, la Val Susa e tutti i territori interessati dal passaggio dell'onda causata da una anomalia del sistema di ritenuta, il verificarsi di condizioni di criticità crescente può determinare le seguenti diverse fasi di allerta, con conseguente adeguamento degli interventi operativi.

Nella **terza situazione** si determina, da parte della corrente d'acqua, l'occupazione di aree molto estese con tiranti idrici di ragguardevole altezza ed un fronte d'onda pressoché verticale in spostamento con velocità elevate, con prevedibili gravi conseguenze per le infrastrutture e gli insediamenti presenti a valle dello sbarramento.

S. BERTOLINI & C. S.p.A.
 in Oneri Pubblici, Difesa del Suolo, Montepipe, Alentejo
 Protezione Civile, Disastri e Logistica
 Associazione Civile e Sistema di Aiuto Economico (A.C.S.E.)
 parte collaudata parzialmente di

DIGA DEL MONCENISIO Propagazione dell'onda di piena



Tab. 22- sez D - Diga Moncenisio - Propagazione dell'onda di piena.JPG

La breccia ipotizzata per rappresentare la rottura progressiva della diga lascerebbe, nello scenario modellizzato, defluire una onda che percorrerebbe i pochi chilometri in territorio francese che dividono la diga dal confine presente poco a valle della traversa di San Nicolao e poi si getterebbe in territorio italiano percorrendo tutta la Val Cenischia, la Valle Dora Riparia e con la confluenza a Torino inizierebbe a seguire il percorso del fiume Po.

La modellazione dello scenario, come già detto, si è interrotta con la confluenza del fiume Tanaro (affluente di destra del fiume Po) laddove la portata di piena è paragonabile con una piena di Po di tempo di ritorno di 500 anni.

DESCRIZIONE

BERSAGLI

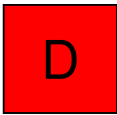
RISORSE

CRITICITA'

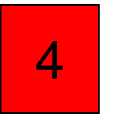
SISTEMA DI ALLERTAMENTO

TIPOLOGIA RISCHIO: IDROGEOLOGICO

DESCRIZIONE:



SEZIONE TECNICA
Scenario d'Evento



LIVELLI ALLERTA E CRITICITA':

FASI OPERATIVE:

INDICE

E. SEZIONE OPERATIVA - MODELLO DI INTERVENTO	2
MODALITA' DI COORDINAMENTO - Livello e modalità coordinamento	4
MODALITA' DI COORDINAMENTO - Procedure Operative	5
MODALITA' DI COORDINAMENTO - CENTRI DI COORDINAMENTO	5
MODALITA' DI COORDINAMENTO - LIVELLI DI COORDINAMENTO	6
MODALITA' DI COORDINAMENTO - Funzioni di Supporto	6

E. SEZIONE OPERATIVA - MODELLO DI INTERVENTO

La Regione Piemonte, con D.G.R. 23 Marzo 2005 n. 37-15176 “Approvazione della prima sezione del disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento regionale ai fini della Protezione Civile”, ha approvato le procedure e le modalità del sistema di allertamento ai diversi livelli (regionale, provinciale e comunale) secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 112/1998 e dalla L.R. n. 7/2003, relativamente ad alcune categorie di fenomeni naturali.

Tali procedure sono state riviste:

- Una prima volta, con D.G.R. N. 6-6578 del 30 Luglio 2007, pubblicata sul B.U.R. n. 33 del 16 Agosto 2007
- Recentemente, con D.G.R. n. 59-7320 del 30 Luglio 2018 , pubblicata sul B.U.R. n. 33 del 16 Agosto 2018

La gestione del sistema di allertamento, curata dalla Regione Piemonte, Direzione OO.PP. – Settore Protezione Civile, è assicurata – attraverso la rete di un Centro Funzionale dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.) Piemonte, evoluzione della Sala Situazione Rischi Naturali che dal 1996 assolve i compiti di sorveglianza del territorio – dai seguenti soggetti istituzionali:

- Regione Piemonte
- Uffici Territoriali di Governo
- Province
- Comuni
- Strutture Operative

Il sistema di allertamento prevede tre distinte fasi:

1. Fase previsionale, sostenuta da un'adeguata modellistica numerica e articolata in:

- valutazione dei fenomeni meteorologici attesi
- valutazione delle criticità attese, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente

2. Fase di monitoraggio e sorveglianza, articolata in:

- monitoraggio strumentale dell'evento in atto e osservazione qualitativa e quantitativa diretta
- sorveglianza delle situazioni impreviste attraverso previsione a breve termine dei relativi effetti mediante modelli inizializzati da misure raccolte in tempo reale (now - casting)

3. Fase di gestione delle piene e dei deflussi, sostenuta da una valutazione delle criticità idrauliche dei corsi d'acqua principali

Alla protezione civile regionale compete la dichiarazione della Fase Operativa rispetto ai livelli di Allerta contraddistinti dai Codici Colore (Verde, Arancione e Rosso), emessi dal Centro Funzionale Regionale.

A tal fine quest'ultimo emette, in autonomia, tre distinte tipologie di documenti informativi correlati alle tre distinte fasi del sistema di allertamento sopra evidenziate:

A. Documenti previsionali, inizialmente articolati in:

- Bollettino di Allerta Meteoidrologica
- Bollettino di Vigilanza Meteorologica
- Bollettino di Criticità Nivologico per Rischio Valanghe

B. Documenti di monitoraggio, comprendenti:

- Bollettino di Aggiornamento della Situazione Idrogeologica e Idraulica
- Tabella dei Dati Pluviometrici
- Tabella dei Dati Idrometrici

C. Documenti di sorveglianza, inizialmente suddivisi in:

- Avviso Meteoidrologico Straordinario
- Avviso Straordinario Pericolo Valanghe

D. Documenti per la gestione delle piene e dei deflussi, sintetizzabili nel:

- Bollettino di Previsione delle Piene

Con particolare riferimento ai Bollettini di Vigilanza Meteorologica, di Allerta Meteoidrologica, e alle Tabelle dei Dati Pluviometrici e Idrometrici, il Centro Funzionale provvede a pubblicare tali documenti secondo le seguenti modalità:

INSERIRE IMMAGINI

MODALITA' DI COORDINAMENTO - Livello e modalità coordinamento

Il **Centro Funzionale Regionale** è operativo tutti i giorni dell'anno con i seguenti orari:

? 8:00-18:00 dal lunedì al venerdì 27

? 8:00-15:00 sabato e festivi con rafforzamento del servizio in caso di allerta per rischio geoidrologico e idraulico

? Allerta arancione 6:00-24:00 (h18)

? Allerta rossa 0:00-24:00 (h24)

Nei periodi in cui il Centro Funzionale non è presidiato è attivo un servizio di pronta disponibilità del personale. La diffusione dei prodotti di monitoraggio è garantita con orario continuato tramite sezioni tematiche dedicate del "Sistema Piemonte" e del sito istituzionale di Arpa Piemonte.

La **Sala Operativa Regionale (S.O.R.)**, è attiva tutti i giorni dell'anno con i seguenti orari, in funzione della Fase operativa dichiarata a livello regionale:

- Nessuna Fase operativa: 8:00-20:00 (h12), dal lunedì al venerdì
- Fase operativa di attenzione 8:00-20:00 (h12), dal lunedì al venerdì
- Fase operativa di preallarme 0:00-24:00 (h24)
- Fase operativa di allarme 0:00-24:00 (h24)

Nei restanti orari non contemplati nell'elenco sopra proposto, le attività della Sala Operativa Regionale sono seguite, sulla base di regolari turnazioni del personale in reperibilità, per 365 giorni l'anno.

All'allertamento consegue la "Risposta" del **Sistema di protezione civile**, quale insieme articolato e sussidiario di azioni e contromisure messe in atto da Soggetti Istituzionali e non, per fronteggiare gli eventi e contrastare gli effetti negativi su un territorio. Le Fasi Operative indicate nei Piani di Protezione Civile sono: FASE DI ATTENZIONE, FASE DI PREALLARME e FASE DI ALLARME. Per ciascuna delle Fasi Operative, si definisce il quadro procedurale di riferimento, esplicitando, per le Amministrazioni interessate: una indicazione relativa alla comunicazione tra Enti; una classe di azione principale che riassume la "natura" delle attività svolte nella fase; la declinazione dell'azione principale sull'ambito operativo e su quello delle risorse. Le Fasi Operative sono disposte, dichiarate ed attivate dall'Autorità di protezione civile competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta, non ne discendono automaticamente e consequenzialmente. Esse, infatti, sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio ed alla situazione contingente in essere. In aggiunta, viene introdotto il concetto di FASE OPERATIVA MINIMA che prevede: la dichiarazione della Fase Operativa di Attenzione in presenza del livello di Allerta Gialla, la dichiarazione della Fase Operativa di Attenzione in presenza del livello di Allerta Arancione, la dichiarazione della Fase Operativa di Preallarme in presenza del livello di Allerta Rossa.

MODALITA' DI COORDINAMENTO - Procedure Operative

MODALITA' DI COORDINAMENTO - CENTRI DI COORDINAMENTO

CENTRI OPERATIVI MISTI (C.O.M.) / ATO (AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI)

C.O.M. - Centro Operativo Misto

Struttura operativa che coordina i servizi di emergenza a livello provinciale.

Il Com deve essere collocato in strutture antisismiche realizzate secondo le normative vigenti, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio.

Le strutture adibite a sede Com devono avere una superficie complessiva minima di 500 mq con una suddivisione interna che preveda almeno: una sala per le riunioni, una sala per le funzioni di supporto, una sala per il volontariato, una sala per le telecomunicazioni.

CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.)

C.C.S. - Centro Coordinamento Soccorsi

Massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile in emergenza a livello provinciale

I C.C.S. - Centro Coordinamento Soccorsi - individuano le strategie e gli interventi per superare l'emergenza anche attraverso il coordinamento dei Com - Centri operativi misti. Sono organizzati in [funzioni di supporto](#).

Il C.C.S. - Centro Coordinamento Soccorsi - è composto dai responsabili di tutte le strutture operative che operano sul territorio.

MODALITA' DI COORDINAMENTO - LIVELLI DI COORDINAMENTO

MODALITA' DI COORDINAMENTO - Funzioni di Supporto

Funzione	Ref.	Componenti	Compiti
----------	------	------------	---------

Allegati

logo rp- solo logo.jpg

n. 0